



**Consorzio per il coordinamento delle ricerche
inerenti al sistema lagunare di Venezia**
Palazzo X Savi San Polo 19 30125 Venezia
Tel. +39.041.2402511
e-mail: direzione@corila.it
pec: corila@pec.it
Sito web: www.corila.it

Progetto	Attività di monitoraggio del Gabbiano reale, <i>Larus michahellis</i>, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie. Contratto VERITAS-CORILA n. 4800043492 del 09.02.2024 CIG: B0538A8CCE
Documento	 Indagine sulla percezione della specie e della sua presenza nella città di Venezia
Rapporto	Relazione finale Periodo di riferimento: da agosto a novembre 2024
Emissione	31 marzo 2025
Redazione	Francesca Coccon, CORILA

Sommario

Introduzione	3
Metodi.....	3
Analisi dei dati	6
Risultati.....	6
Sezione 2/7 - CONOSCIAMO LA SPECIE	6
Sezione 3/7 - IL GABBIANO REALE E LE SUE INTERAZIONI IN CITTÀ	8
Sezione 4/7 - POPOLAZIONE URBANA DEL GABBIANO REALE E TENDENZA RECENTE	16
Sezione 5/7 - INDIRIZZI GESTIONALI PER LA SPECIE	18
Sezione 6/7 - INTERAZIONI CON LA SPECIE	25
Sezione 7/7 - QUALCHE INFORMAZIONE ANONIMA SUL SUO PROFILO	31
Conclusioni	35
Bibliografia	39

Hanno lavorato al progetto:

Francesca Coccon (CORILA) per l'ideazione e sviluppo del questionario e per la restituzione dei testi.

Francesca Coccon, con la collaborazione di Matteo Zucchetta (CNR-ISP), per l'attività di analisi dei dati.

Supervisione e coordinamento scientifico: Francesca Coccon.

Tutte le figure, salvo dove diversamente esplicitato, sono di proprietà dell'autore e di CORILA.

Citazione raccomandata:

Coccon F., 2025. Relazione finale, periodo di riferimento: da agosto a novembre 2024. Attività di monitoraggio del Gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie. Indagine sulla percezione della specie e della sua presenza nella città di Venezia. Contratto Veritas-CORILA. Prodotto da CORILA.

Ringraziamenti

Si ringraziano le istituzioni, le associazioni e quanti hanno collaborato alla diffusione del questionario, anche attraverso la distribuzione e l'affissione delle card. Un ringraziamento va a G. Montereale Gavazzi, L. Puertolas e M. Zucchetta per le utili discussioni nelle fasi preliminari di sviluppo del questionario e al Prof. N.E. Baldaccini e L. Panzarin per l'interessante confronto e scambio di opinioni sul tema.

Introduzione

Nell'ambito del progetto "[Monitoraggio della popolazione urbana di Gabbiano reale a Venezia](#)", è stata condotta un'indagine finalizzata a comprendere il punto di vista e la percezione di diverse categorie di utenti della città nei confronti del Gabbiano reale e della sua presenza a Venezia.

In quest'ottica, è stato sviluppato un questionario anonimo rivolto a residenti, lavoratori, visitatori e turisti, con il triplice obiettivo di:

1. comprendere se la percezione in termini di abbondanza della specie e trend di popolazione è in linea con la situazione reale, registrata grazie al piano di monitoraggio condotto nel centro storico di Venezia nel corso del 2024 e nelle sessioni precedenti (2018 e 2021);
2. rilevare le maggiori criticità legate alla specie, nonché le strategie gestionali considerate prioritarie secondo le varie categorie di utenti della città;
3. informare il processo decisionale, affinché le scelte gestionali considerino le esigenze e le ragioni della cittadinanza e delle altre categorie di utenti della città.

Il sondaggio, lanciato per la prima volta nella città di Venezia, incentiva lo sviluppo di un processo inclusivo, contribuendo ad avvicinare i cittadini e le altre parti interessate alla tematica e a renderli più consapevoli e sensibili rispetto all'importanza di mantenere comportamenti virtuosi e rispettosi nei confronti della città e della specie. Inoltre, l'approccio *bottom-up* utilizzato nell'ambito di questa indagine aiuta a far sentire le parti più coinvolte e partecipi nel processo decisionale, migliorando e distendendo i rapporti fra cittadini e istituzioni e facendo aumentare il sentimento di fiducia e di accettazione nei confronti delle decisioni e scelte gestionali prese.

Il sondaggio, così come le modalità e i mezzi di diffusione dello stesso e l'approccio "dal basso" per l'identificazione delle criticità e delle possibili soluzioni potranno essere replicati in altre città, italiane e straniere, con contesti simili (città turistiche e utilizzate dalla specie per scopi riproduttivi e alimentari) per indagare somiglianze e differenze e identificare i "fattori comuni", ovvero quegli elementi che favoriscono l'assidua presenza della specie e il verificarsi di determinati comportamenti ed interazioni interspecie¹.

Metodi

Il questionario, sviluppato utilizzando i moduli di Google personalizzabili e un account dedicato allo scopo (gabbianiavenezia@gmail.com), si compone di **30 domande** (di cui 4 con risposte multiple e 4 con risposte aperte), suddivise in **sette sezioni principali**:

- 1) **Introduzione e privacy** – Presenta gli obiettivi del sondaggio e fornisce informazioni sulle norme in materia di privacy riguardanti i dati raccolti.
- 2) **Conoscenza della specie** – Introduce il Gabbiano reale attraverso una breve descrizione e delle foto esemplificative, e raccoglie informazioni dai rispondenti al questionario circa il grado di conoscenza della specie e degli habitat cui essa è legata.

¹ A Venezia sono state individuate sei principali tipologie di comportamento dei gabbiani reali appartenenti a tre macrocategorie di interazione: "gabbiani-uomo", "gabbiani-rifiuti", "gabbiani-altre specie". Per una descrizione dettagliata delle interazioni documentate si rimanda al lavoro di Coccon F. (2024) "Relazione finale, periodo di riferimento: da marzo ad agosto 2024. Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie. Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia. Contratto Veritas-CORILA. Prodotto da CORILA."

- 3) **Percezione e interazioni** – Indaga la percezione della specie (positiva o negativa), le interazioni più frequenti in città e quelle considerate più problematiche, e se il comportamento dell'uomo influisce o meno sulla sua presenza.
- 4) **Popolazione e trend** – Analizza la percezione dei rispondenti rispetto al numero di individui e coppie riproduttive presenti in città, nonché all'andamento della popolazione negli ultimi cinque anni.
- 5) **Gestione e priorità d'azione** – Valuta l'importanza dei suggerimenti gestionali descritti nel *Vademecum del Gabbiano reale a Venezia* e il grado di priorità delle azioni proposte.
- 6) **Atteggiamenti dell'uomo** – Raccoglie informazioni circa determinati atteggiamenti dell'uomo nei confronti della specie (fotografie, alimentazione diretta o disponibilità di soccorso in caso di necessità) e ne cerca di comprendere le ragioni.
- 7) **Profilazione anonima** – Raccoglie informazioni anonime sui rispondenti per affinare e contestualizzare l'analisi delle risposte ricevute.

Il questionario è stato redatto in italiano e in inglese ed è stato attivo per due mesi: dal 30 settembre al 30 novembre 2024. Durante questo periodo, i link per partecipare al sondaggio sono stati diffusi tramite i siti web ed i canali social di CORILA e dei suoi enti associati (Università Ca' Foscari, IUAV e CNR) e di Veritas.

La notizia dell'avvio dell'indagine è stata inoltre pubblicata su diversi quotidiani locali (Corriere del Veneto, [Metropolitano.it](https://www.metropolitano.it), Gente Veneta) ed è stata diffusa tramite contatti personali e chat di gruppo dedicate a iniziative e attività inerenti la città di Venezia. Sono state inoltre attivate delle collaborazioni con alcune associazioni locali legate ai temi ambientali come Ocean space, Legambiente Venezia e Lega Nazionale per La Difesa Del Cane – Venezia, ed alcune associazioni di categoria come l'Associazione Veneziana Albergatori - AVA per favorire il coinvolgimento della categoria degli albergatori, che rappresenta un importante portatore di interesse rispetto alla tematica trattata, e Venezia Terminal Passeggeri - VTP, per raggiungere la categoria dei lavoratori portuali. Ad entrambe queste realtà, è stato chiesto di collaborare alla diffusione del questionario per raggiungere la categoria dei visitatori e turisti. A questo riguardo, è stato chiesto agli albergatori di esporre il QR code del questionario presso il banco della reception delle loro strutture e di invitare i propri ospiti a prendere parte al sondaggio. Infine, sono state realizzate delle card di dimensioni 15*10 cm, contenenti il QR code del questionario (Figura 1). Le card, sia in italiano che in inglese, sono state distribuite in una serie di locali e punti strategici della città con il fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile. In allegato si riporta il questionario in versione italiana e in versione inglese.

Indagine sulla percezione del Gabbiano reale e della presenza della specie nella città di Venezia

Desideriamo comprendere il punto di vista e la percezione di residenti, lavoratori, visitatori e turisti nei confronti del Gabbiano reale e della sua presenza in città.

La compilazione del questionario richiede meno di 5 minuti e **la tua partecipazione è di grande importanza per noi.**

**INQUADRA IL QR CODE
E PARTECIPA AL SONDAGGIO**



Survey on the perception of the Yellow-legged gull and the presence of the species in the city of Venice

We aim to understand the point of view and perception of residents, workers, visitors and tourists towards the species and its presence in the city.

Completing the survey takes less than 5 minutes and **your participation is of great importance to us.**

**FRAME THE QR CODE
AND TAKE PART IN THE SURVEY**

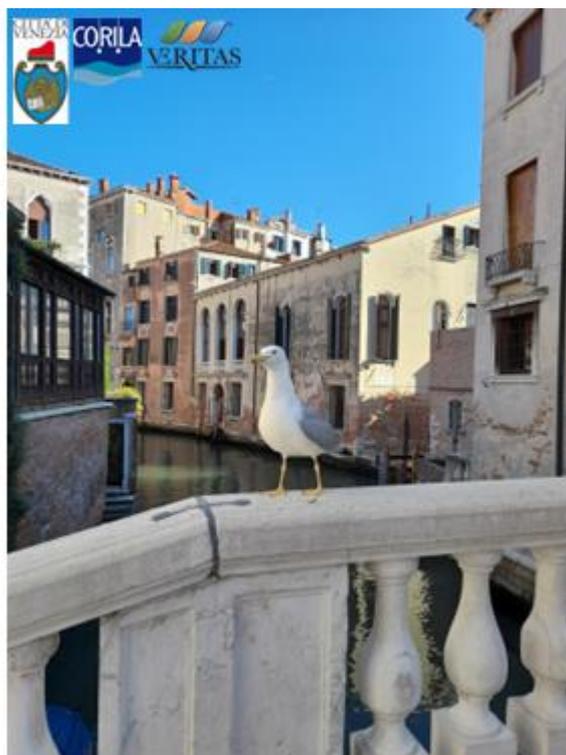


Figura 1. Card in italiano e in inglese contenenti il QR code del questionario sulla percezione del Gabbiano reale a Venezia. Le card sono state distribuite in una serie di locali e punti strategici della città con il fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile.

Analisi dei dati

Per prima cosa, i database generati dai due moduli di Google, in versione italiana e inglese, sono stati uniti e le risposte in lingua inglese sono state tradotte in italiano per garantire l'omogeneità dei dati, rendendoli confrontabili e analizzabili congiuntamente.

Rispetto alle domande che prevedevano risposte multiple, sono stati sdoppiati i record contenenti più di una risposta affinché figurassero come record autonomi. Si è quindi proceduto ad analizzare manualmente le risposte personalizzate per valutare se potessero rientrare nelle categorie di risposta predefinite oppure se fosse necessario identificare nuove categorie di risposte in cui collocarle. A questo punto, le risposte per ciascuna delle categorie individuate sono state conteggiate per ricavarne la frequenza relativa in percentuale.

Tale analisi è stata effettuata utilizzando Microsoft Excel. In alcuni casi, è stata condotta un'analisi di approfondimento per verificare eventuali differenze nelle risposte fornite in base alla categoria di appartenenza del rispondente.

Le risposte alle quattro domande aperte sono state analizzate sulla piattaforma Google Colab (<https://colab.research.google.com/>), che permette di eseguire codici Python su Jupyter Notebook senza la necessità di configurazioni locali. In questo modo sono stati:

- puliti i dati, rimuovendo parole comuni e non significative come articoli e intercalari (*stopwords*);
- identificate le 50 parole più frequenti;
- generate delle nuvole di parole "word cloud" per rappresentare visivamente i concetti principali emersi.

A valle di questo processo, sono stati identificati i temi principali, che sono stati utilizzati per categorizzare le parole rappresentate nella nuvola. L'output finale è una nuvola di parole categorizzata per tema in cui la dimensione delle parole è proporzionale alla loro frequenza di apparizione.

Per la creazione dei codici python da eseguire in Google Colab è stato chiesto supporto all'Intelligenza Artificiale gratuita, chatGPT.

Risultati

Nei due mesi di attività del questionario, sono state raccolte complessivamente 651 risposte, di cui 589 dalla versione italiana e 62 dalla versione inglese.

Di seguito si presenta una sintesi dei risultati ottenuti per ciascuna delle domande incluse nelle sezioni dalla 2 alla 7, esclusa la sezione 1 introduttiva all'indagine.

Sezione 2/7 - CONOSCIAMO LA SPECIE

Considerando le prime tre domande, utili a valutare il grado di conoscenza sul Gabbiano reale, è emerso come la quasi totalità dei rispondenti al questionario, pari al 97%, fosse familiare con la specie, avendola vista o avendone sentito parlare in precedenza (Figura 2). Circa la metà dei rispondenti, pari al 47%, ha osservato la specie principalmente in ambienti antropizzati come le città (27%) e i porti pescherecci e moli (20%), mentre sono stati osservati in misura decisamente più limitata in ambienti naturali come le scogliere (15%) e il mare aperto (13%) (Figura 4). Tale tendenza è stata confermata dalle risposte alla domanda successiva, da cui emerge chiaramente come l'immaginazione della specie sia legata, per oltre il 60% dei casi, ad ambienti fortemente connessi alla presenza dell'uomo (Figura 5).

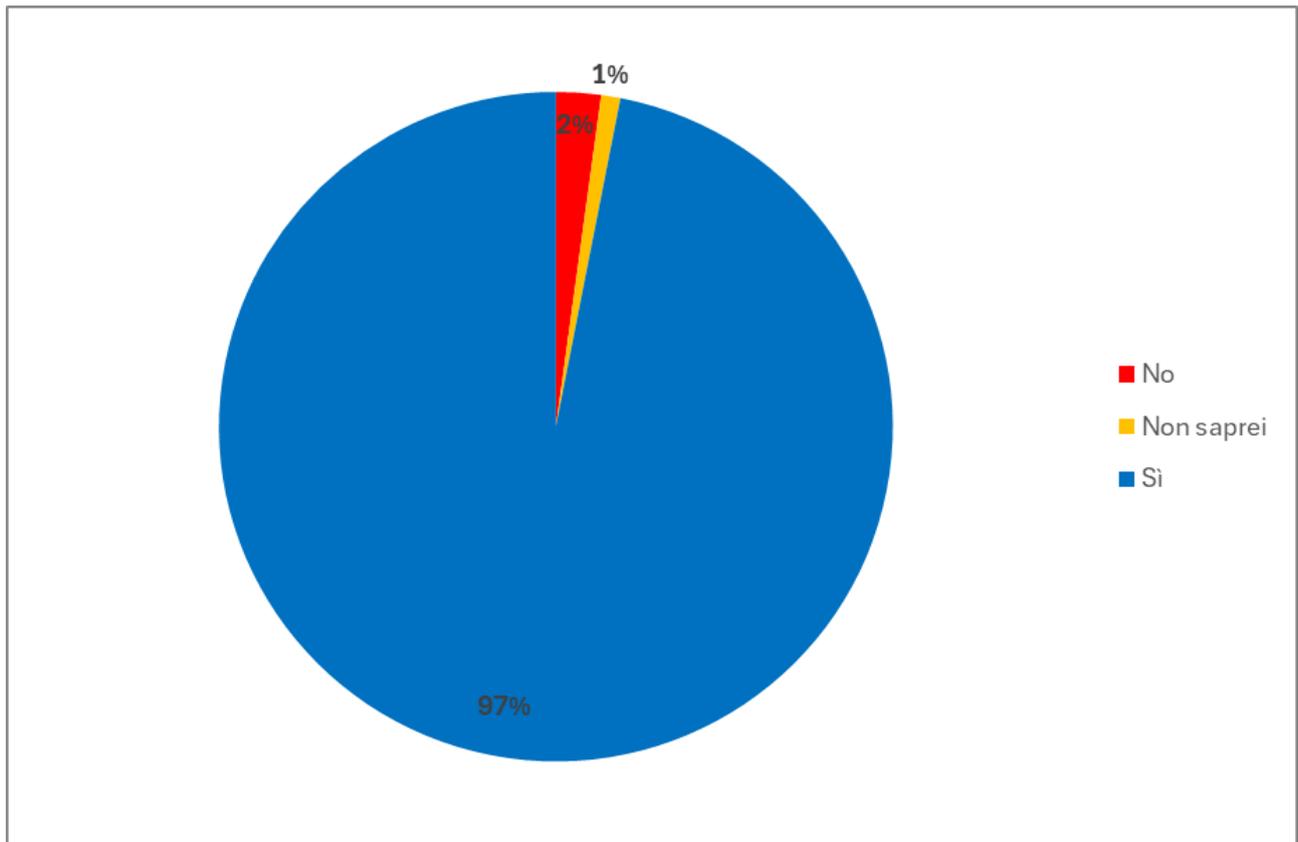


Figura 2. Diagramma a torta delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda "Ha mai visto o sentito parlare del Gabbiano reale prima d'ora?".

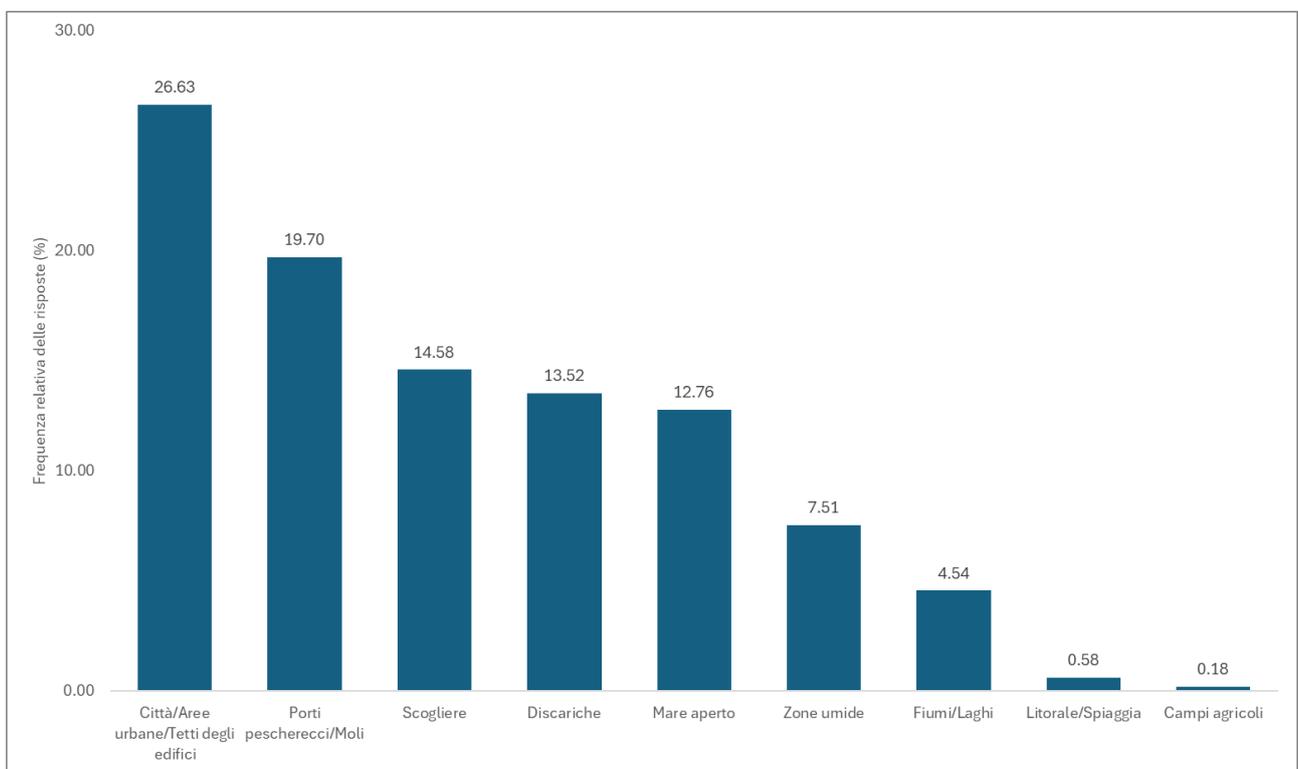


Figura 3. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda "In quale ambiente lo ha visto? Può selezionare più scelte".

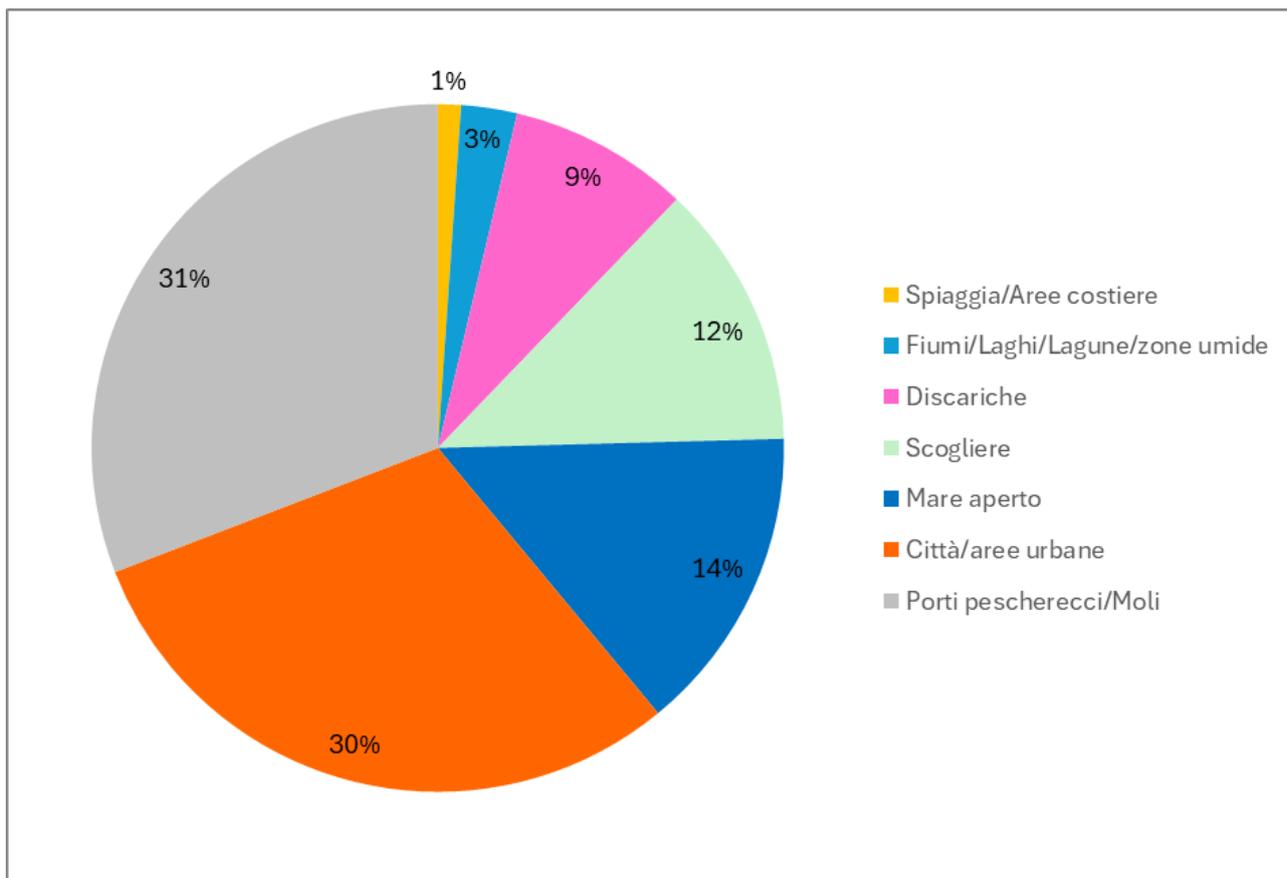


Figura 4. Diagramma a torta delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda **“Se chiude gli occhi e pensa a un Gabbiano reale, a quale ambiente lo associa maggiormente?”**.

Sezione 3/7 - IL GABBIANO REALE E LE SUE INTERAZIONI IN CITTÀ

Ben il 65% (categorie 4 e 5) dei rispondenti al questionario ritiene il Gabbiano reale una specie problematica (Figura 5). Al riguardo, è interessante notare come le categorie di rispondenti che utilizzano la città per vivere, studiare o lavorare sono d'accordo o fortemente d'accordo con questa affermazione. Al contrario, il 32% dei turisti e visitatori che hanno partecipato all'indagine si è dichiarato neutrale (categoria 3) o in disaccordo (categorie 1 e 2, pari al 33%) con essa (Figura 6). Ciò evidenzia una netta divergenza di opinioni tra chi la città la abita e la vive a tempo pieno e chi la vive solo temporaneamente e per motivi turistici e di svago.

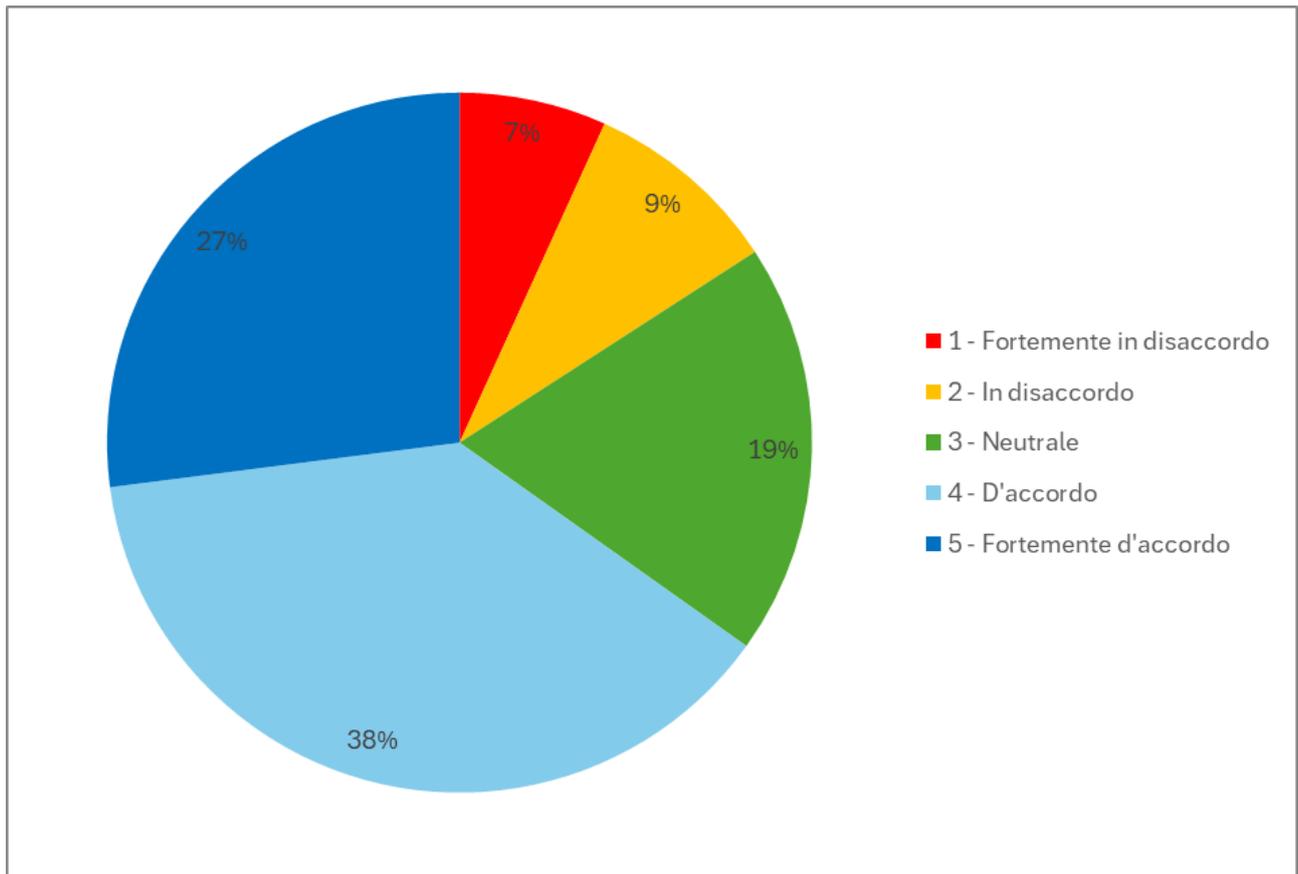


Figura 5. Diagramma a torta delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda "Il Gabbiano reale è comunemente considerato una specie problematica. È d'accordo con questa affermazione?".

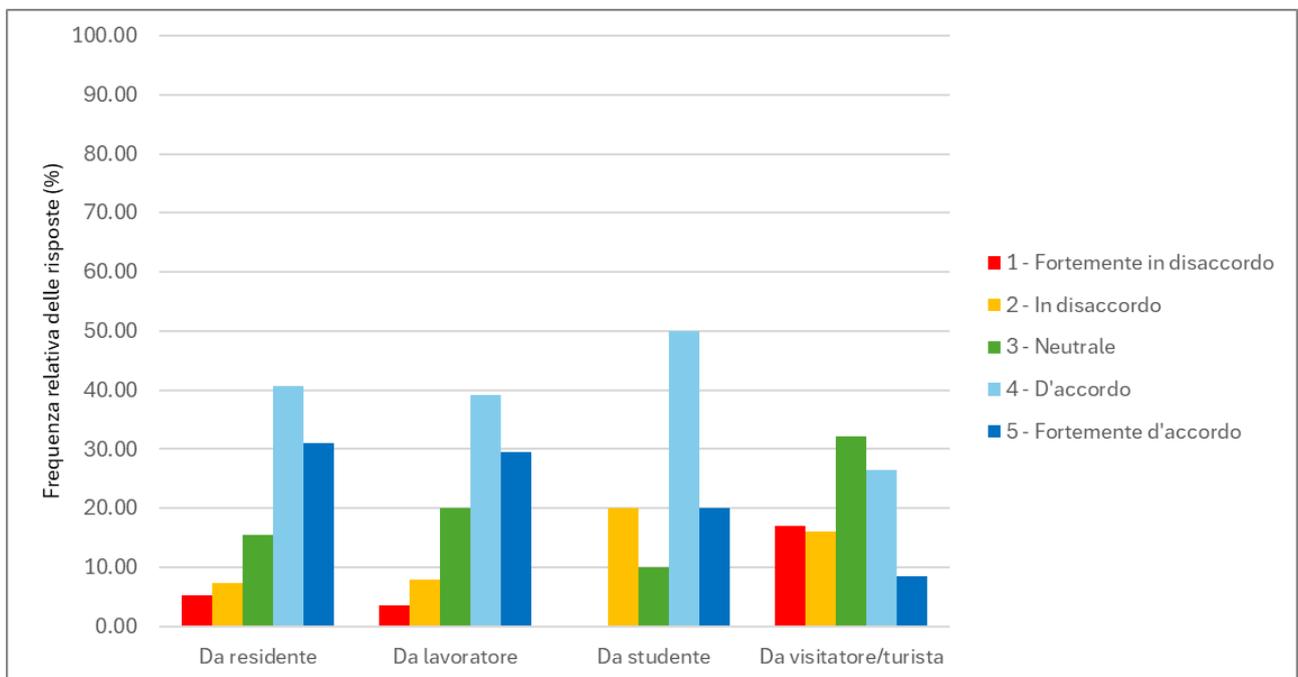


Figura 6. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda "Il Gabbiano reale è comunemente considerato una specie problematica. È d'accordo con questa affermazione?", secondo le diverse categorie di utenti della città.

Relativamente alle interazioni documentate nel centro storico di Venezia, mappate nell’ambito della collaborazione tra CORILA e il Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università Ca’ Foscari di Venezia, per le quali si rimanda al lavoro di Coccon F. (2024), quattro sono state osservate “a volte” o “spesso” dai rispondenti al questionario (Figura 7). In particolare, l’alimentazione sui rifiuti illecitamente abbandonati è stata osservata “spesso” nel 70% dei casi, rivelandosi l’interazione osservata più frequentemente in città. Segue il cleptoparassitismo sul cibo dei passanti, a parimerito con le fotografie ai gabbiani, entrambe osservate “spesso” nel 49% dei casi, e la predazione su altre specie (47%). Diversa la situazione relativa alla “alimentazione da parte dell’uomo”, in cui sono maggiormente rappresentate le categorie 1 (mai, 21%), 2 (raramente, 28%) e 3 (a volte, 33%), e alla “mendicanza”, in cui si osserva una situazione pressoché paritaria tra coloro che non hanno mai osservato il fenomeno e lo hanno osservato raramente (categorie 1 e 2) e coloro che lo hanno osservato a volte o spesso (categorie 3 e 4).

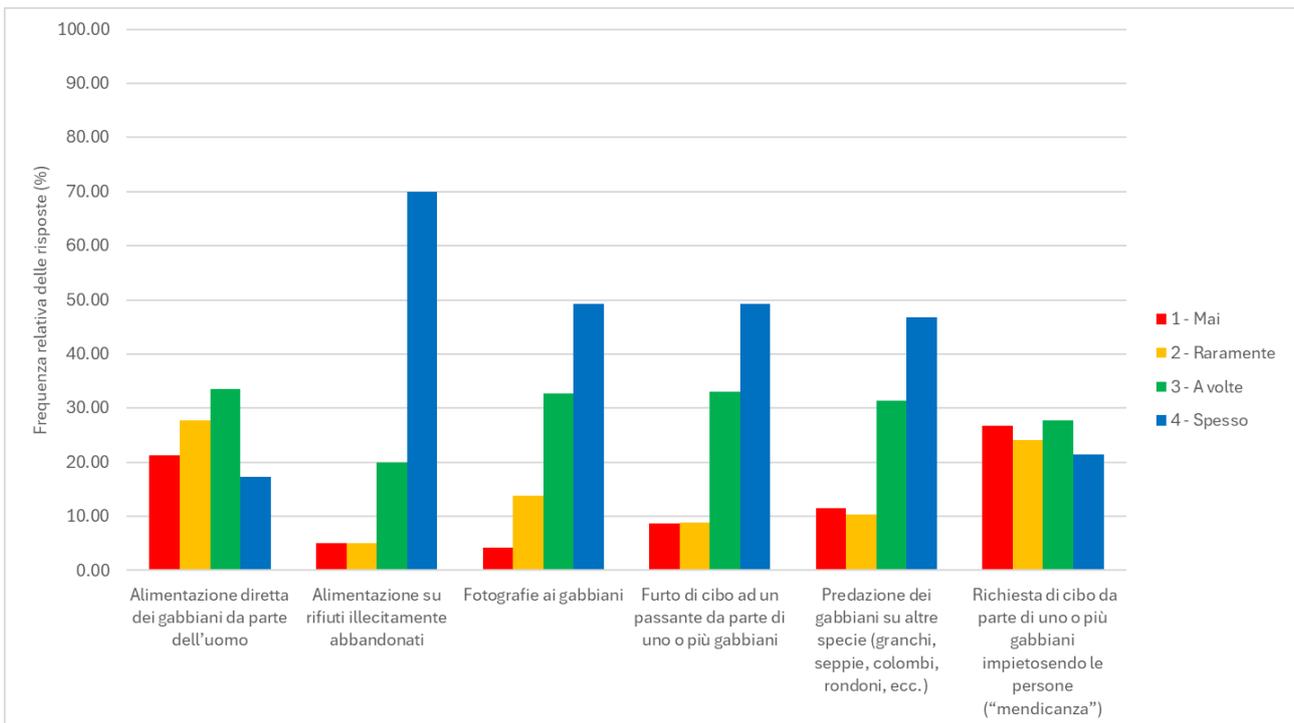


Figura 7. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**A Venezia sono stati documentati una serie di comportamenti del Gabbiano reale e interazioni con altre specie. A quale delle interazioni sottoelencate ha assistito? Per ogni interazione indichi la frequenza di osservazione**”.

Stando all’analisi delle risposte ricevute, rappresentata in Figura 8, l’alimentazione dei gabbiani reali sui rifiuti abbandonati sembra essere l’interazione che preoccupa maggiormente i partecipanti all’indagine (categoria 5, pari al 57%). Segue, ad una certa distanza, il furto di cibo ai passanti (categoria 5, pari al 43%). Le fotografie ai gabbiani sembrano non destare preoccupazione nel 56% dei casi, mentre nel caso della mendicanza si osserva una equidistribuzione delle risposte nelle classi 1-4, ad indicare una percezione diversificata del fenomeno nei rispondenti.

Per le due interazioni considerate più preoccupanti: l’alimentazione dei gabbiani sui rifiuti e il cleptoparassitismo nei confronti del cibo dei passanti, è stata fatta un’analisi di approfondimento per valutare l’esistenza di eventuali differenze di percezione tra le categorie di utenti della città indagate. I grafici in Figura 9 e Figura 10 mostrano un’uniformità di opinione, con le classi 4 (preoccupato) e 5 (molto preoccupato) maggiormente rappresentate in entrambe le interazioni.

Attività di monitoraggio del Gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Indagine sulla percezione della specie e della sua presenza nella città di Venezia.

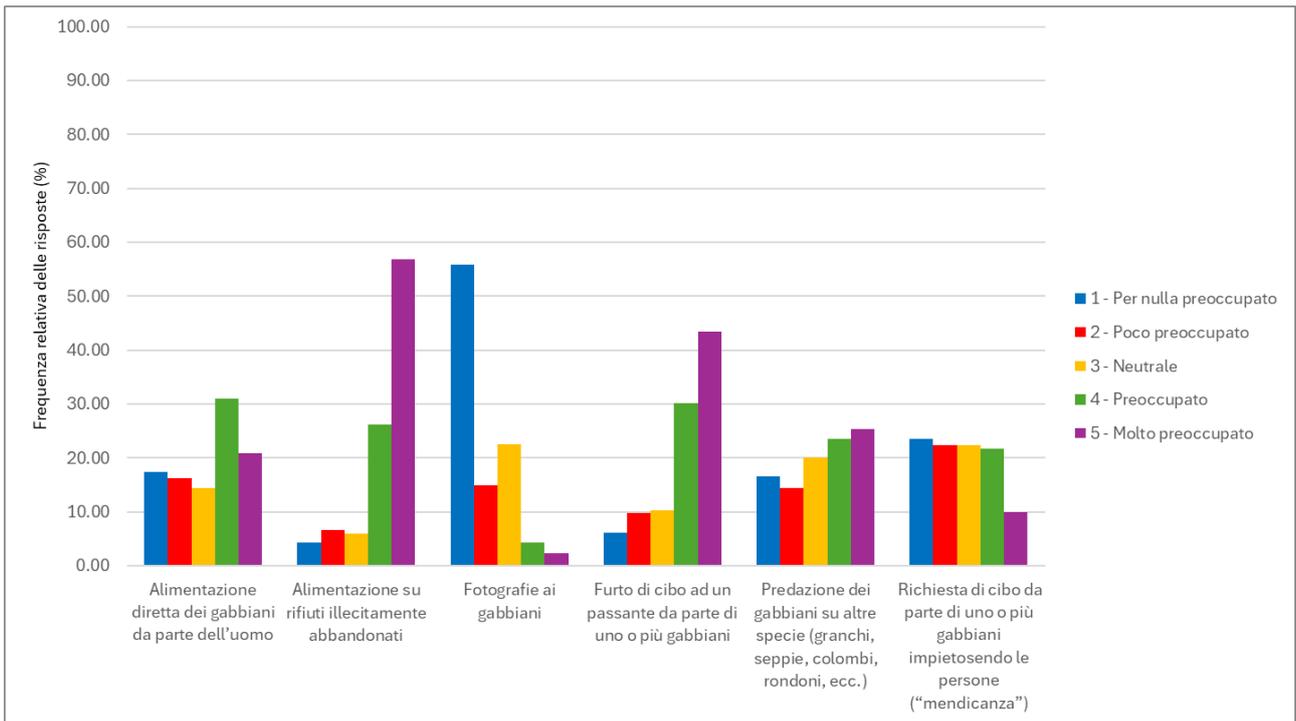


Figura 8. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda **“Secondo lei, quali interazioni “pesano” maggiormente in città? Indichi il livello di preoccupazione per ciascuna delle seguenti interazioni”**.

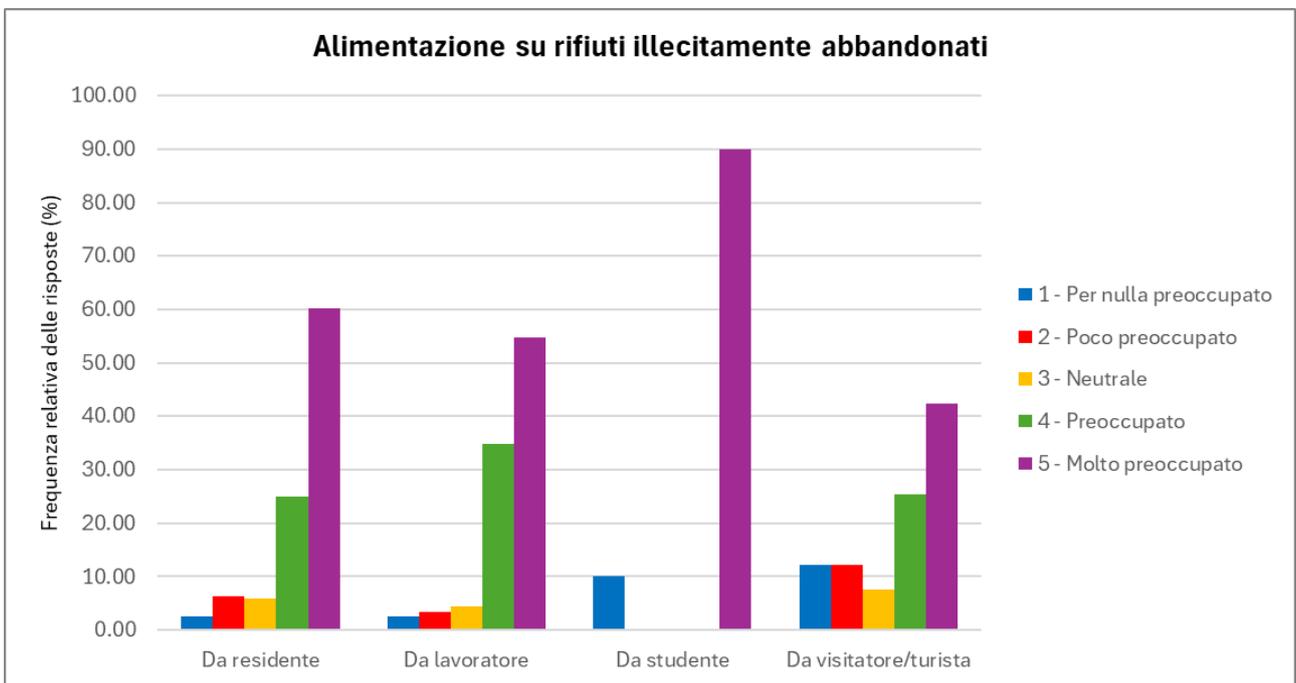


Figura 9. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda **“Indichi il livello di preoccupazione per l’interazione ‘Alimentazione su rifiuti illecitamente abbandonati’”**, secondo le diverse categorie di utenti della città.

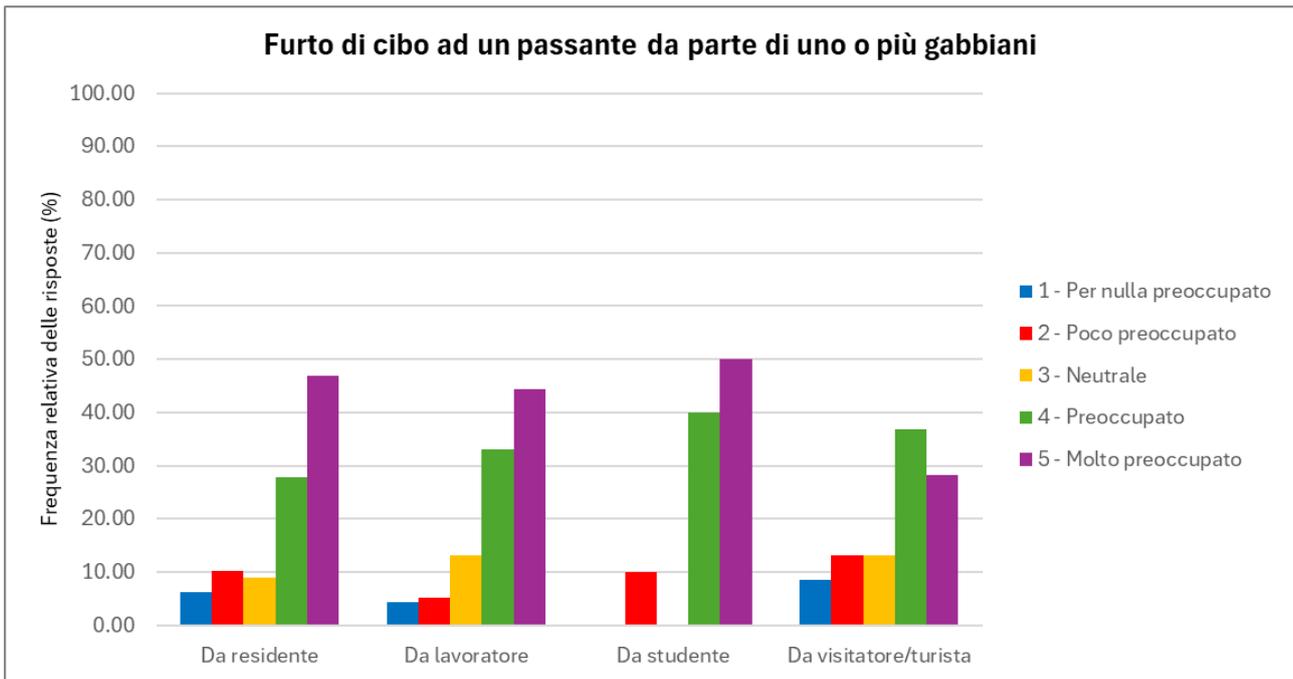


Figura 10. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Indichi il livello di preoccupazione per l’interazione ‘Furto di cibo a un passante’**”, secondo le diverse categorie di utenti della città.

È stato anche indagato il tipo di emozione che le varie interazioni suscitano. Le risposte a questa domanda, mostrate in Figura 11, ricalcano grossomodo quanto emerso dalla domanda precedente relativa al grado di preoccupazione. In particolare, l’alimentazione dei gabbiani reali sui rifiuti suscita un’emozione estremamente negativa nel 60% dei rispondenti, rivelandosi tra tutte l’interazione che genera il maggior dissenso. Segue il furto di cibo con l’80% delle risposte, se consideriamo le categorie 1 e 2 e l’alimentazione della specie da parte dell’uomo (67%). Le fotografie ai gabbiani non suscitano alcuna emozione nel 56% dei casi, mentre la predazione su altre specie genera emozioni negative nel 59% dei casi (categorie 1 e 2). Tale risultato è indicativo del fatto che alcuni (pari al 32%) percepiscono questo comportamento come un fenomeno naturale tra predatori e prede, utile magari per contenere le popolazioni di altre specie sinantropiche, come i colombi o i ratti. Al contrario, la maggior parte dei rispondenti prova disgusto e/o dispiacere nel vedere l’animale cacciato a terra e i gabbiani intenti a nutrirsi.

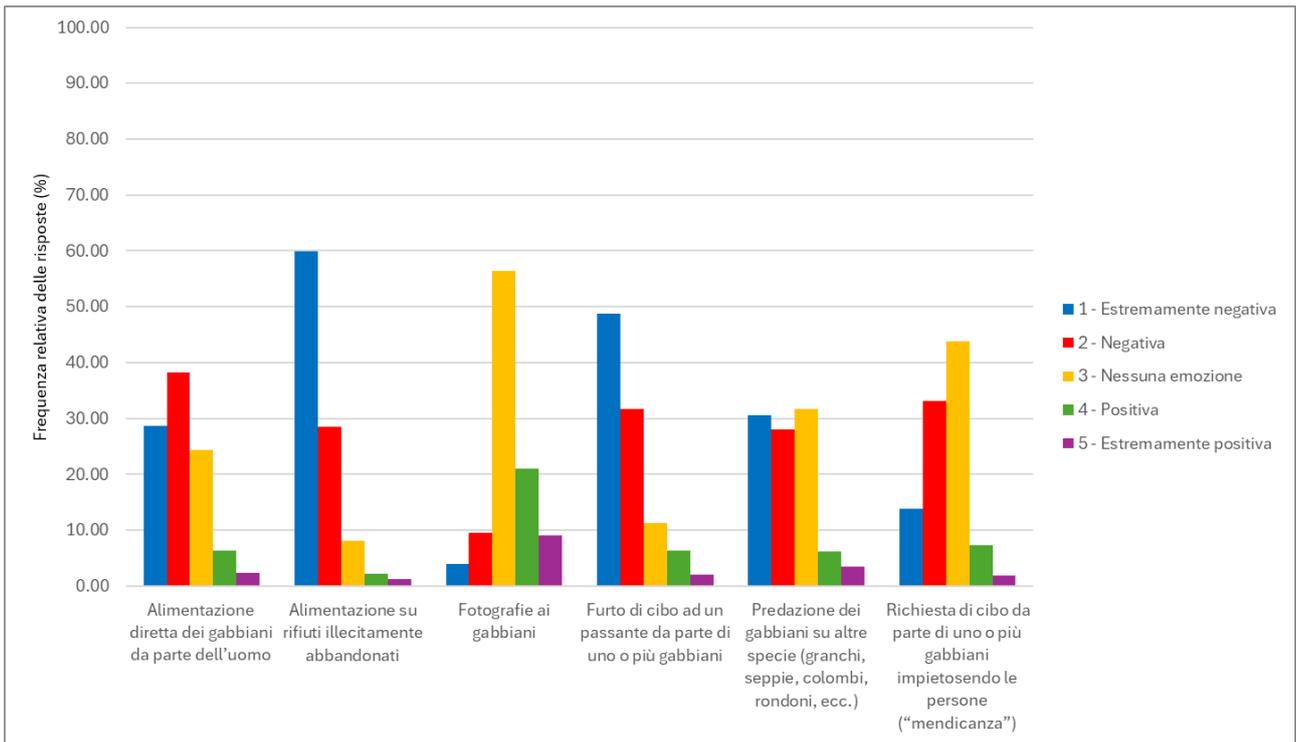


Figura 11. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda **“Per ciascuna interazione indichi il grado di emozione che ha suscitato in lei”**.

Ancora, è stato chiesto ai partecipanti al questionario di indicare eventuali altri comportamenti dei gabbiani reali o interazioni interspecie ritenute preoccupanti. Le risposte aperte ricevute, per un totale di 118 di cui 110 in italiano e 8 in inglese, sono state elaborate e analizzate con Google Colab per generare una nuvola di parole categorizzata per tema (Figura 12).



Figura 12. Nuvola delle 50 parole più frequenti, categorizzate per tema, apparse nelle risposte dei partecipanti al questionario alla domanda **“Aggiunga eventuali altre interazioni, per le quali siete preoccupati o molto preoccupati”**. Le parole che non rientrano nelle categorie identificate presentano il colore grigio di default.

I concetti principali riguardano:

Comportamenti umani – termini come "cibo", "mangiando", "mangiare", "rifiuti" indicando che comportamenti dell'uomo come la dispersione di cibo e rifiuti o il mangiare per la strada costituiscono una fonte di preoccupazione per i rispondenti al questionario, così come lo è la ricerca di cibo da parte dei gabbiani nei rifiuti e nei cestini urbani.

Aggressività della specie – termini come "bambini", "turisti", "animali", "attacco", "aggressioni" suggeriscono che molti temono attacchi da parte dei gabbiani, specialmente nei confronti di bambini e animali domestici.

Igiene urbana e predazione su altre specie – parole come "predazione", "predatore", "guano", "sporcizia" indicano la preoccupazione per la pressione esercitata dai gabbiani su altre specie, ad esempio sui caradriformi o sui passeriformi, e per le condizioni igieniche urbane, che possono risultare compromesse dal guano che contribuisce a deteriorare i monumenti e dall'abbandono delle carcasse degli animali predati per la strada o sui tetti degli edifici.

Danni e disturbo - parole come "danni", "tetti", "nidificazione", "nidi", "case", "disturbo", indicano la preoccupazione per la colonizzazione degli edifici, provocando possibili danni alle strutture e recando disturbo, specialmente acustico, ai residenti.

Alla domanda se il comportamento umano possa influenzare la presenza del Gabbiano reale in città, oltre il 90% degli intervistati ha risposto in modo affermativo, evidenziando una consapevolezza diffusa del ruolo dell'uomo nell'attrarre questa specie all'ambiente urbano (Figura 13). È stato quindi chiesto di specificare in che modo il comportamento dell'uomo potesse influenzare la presenza dei gabbiani in città.

I concetti principali emersi dalle 450 risposte ricevute (413 in italiano e 37 in inglese) riguardano i **comportamenti umani** e le **risorse alimentari**, fra loro strettamente interconnessi e legati all'abbandono dei rifiuti, al consumo di cibo per strada e all'offerta, volontaria e involontaria, di risorse alimentari sotto forma di scarti e rifiuti. Un altro tema riguarda la **gestione della città** in termini di raccolta e smaltimento dei rifiuti, disponibilità e dislocazione dei cestini, considerata sottodimensionata e non idonea rispetto alle esigenze della città, pulizia delle strade e impatto del turismo di massa, che genera grandi quantità di rifiuti, soprattutto da passeggio, facendo aumentare l'attrattiva della città per la specie (Figura 14).

Sezione 4/7 - POPOLAZIONE URBANA DEL GABBIANO REALE E TENDENZA RECENTE

Il questionario ha consentito di indagare la percezione dei partecipanti rispetto al numero di gabbiani reali presenti in città e al trend di popolazione registrato dalla specie negli ultimi cinque anni (2019-2024). Il grafico in Figura 15 si riferisce al numero complessivo di individui, considerando gli animali che frequentano la città per diversi scopi (alimentazione, sosta, riproduzione). In Figura 16 si fa riferimento alle sole coppie riproduttive, ovvero agli individui che nidificano negli edifici del centro storico di Venezia. Dai grafici emerge una visione incerta, poco chiara e per nulla univoca tra i rispondenti, evidente soprattutto nel caso delle coppie. Le risposte, infatti, sono distribuite tra le varie classi, in particolare in quelle centrali per quanto riguarda la Figura 15, e si rileva una percentuale relativamente alta di partecipanti che si astengono dal fornire una risposta per mancanza di conoscenza (17% nel primo caso e 20% nel secondo). Ciò indica una percezione eterogenea e frammentata ed evidenzia da un lato l'importanza del monitoraggio per ottenere stime affidabili e aggiornate, dall'altro la necessità di investire sulla comunicazione e la diffusione delle informazioni raccolte nell'ambito del presente progetto di ricerca, attivo dal 2017, per colmare le lacune conoscitive e favorire l'instaurarsi di una visione più realistica.

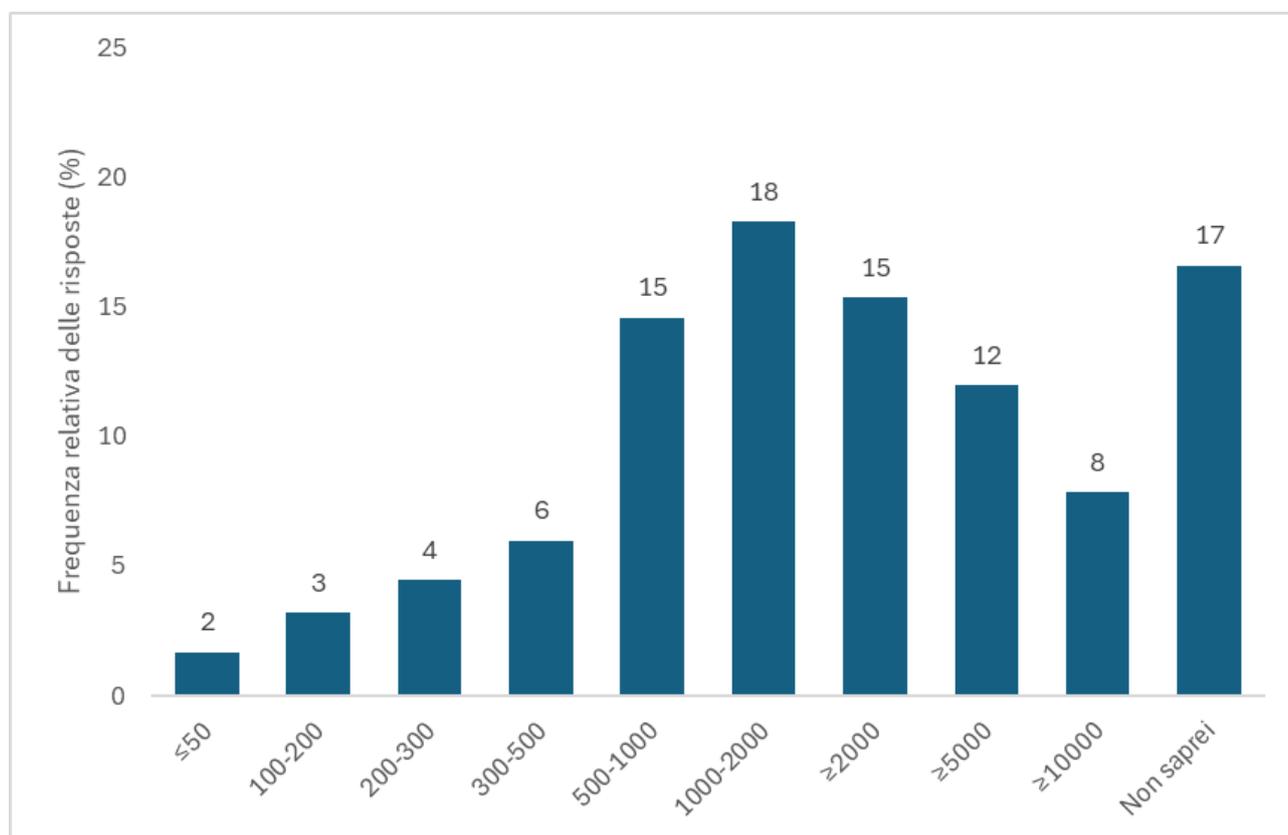


Figura 15. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Considerando il solo centro storico (quindi escludendo le isole), quanti individui sono presenti nella città di Venezia? Indichi l'ordine di grandezza che più si avvicina, secondo lei, alla stima reale**”.

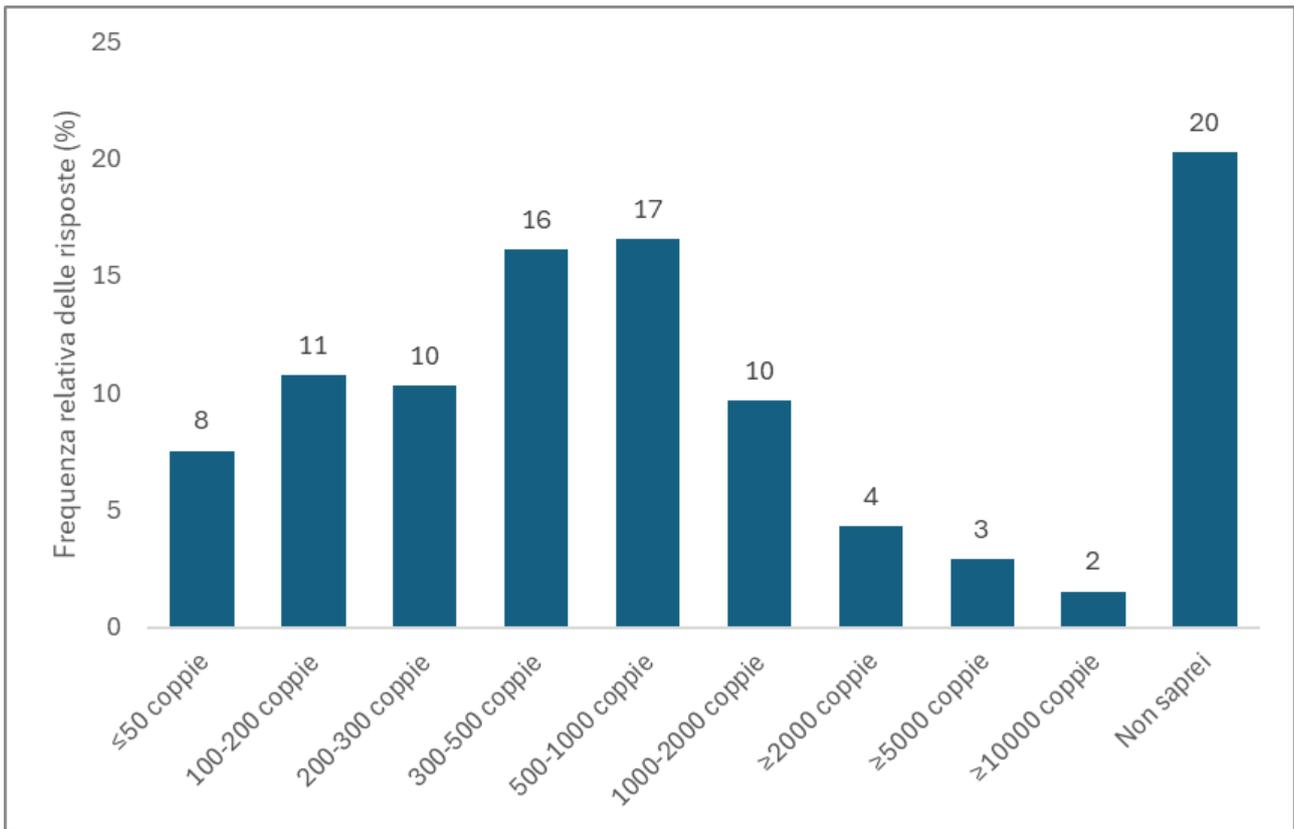


Figura 16. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**I gabbiani reali nidificano sugli edifici della città di Venezia. Quante coppie riproduttive nidificano nel centro storico (escludendo le isole)? Indichi l’ordine di grandezza che più si avvicina, secondo lei, alla stima reale**”.

Significativamente diversa è la percezione legata al trend di popolazione rappresentata in Figura 18, con ben il 67% dei rispondenti (categorie 4 e 5) che ritiene che la popolazione sia aumentata o fortemente aumentata, mentre solo il 19% la ritiene stabile. Questo risultato evidenzia l’essenziale differenza tra realtà e percezione del fenomeno. Infatti, le stime ottenute grazie al monitoraggio condotto nel centro storico di Venezia hanno evidenziato una situazione di sostanziale stabilità della popolazione urbana dal 2018 ad oggi, ed un significativo calo delle coppie riproduttive tra il 2021 e il 2024 (cfr. Coccon e Zucchetta 2024, 2025).

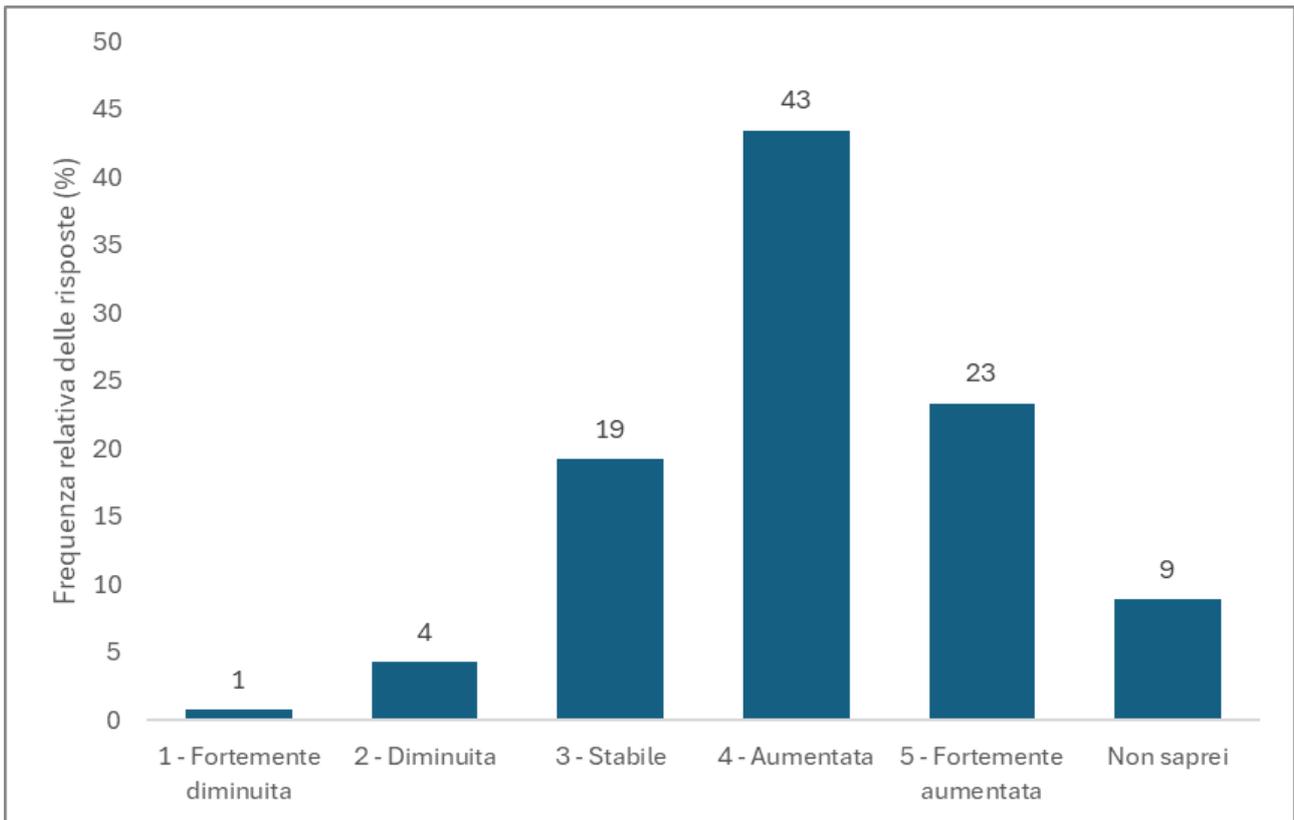


Figura 17. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Prendendo come riferimento gli ultimi 5 anni (2019-2024), secondo lei la popolazione urbana del Gabbiano reale è aumentata, diminuita o è rimasta stabile?**”.

Sezione 5/7 - INDIRIZZI GESTIONALI PER LA SPECIE

In questa sezione, è stato chiesto ai partecipanti al questionario di esprimere la propria opinione riguardo al grado di importanza dei suggerimenti gestionali descritti nel “VADEMECUM SUL GABBIANO REALE A VENEZIA” e proposti nell’ambito della *Strategia di Gestione Ecosistemica Integrata (SGEI)* per il centro storico di Venezia ed isole (Coccon F. 2022). In Figura 18 si nota come tutte le azioni gestionali proposte siano considerate importanti, con la “Gestione dei rifiuti (sensibilizzazione di cittadini e turisti per evitare che abbandonino rifiuti, sanzioni per illeciti ambientali ecc.)” considerata “molto importante” dall’84% dei partecipanti.

Alla richiesta di indicare quale azione dovrebbe essere implementata con priorità in città per migliorare la convivenza della specie con l’uomo, i rispondenti hanno confermato la gestione dei rifiuti con il 53% delle risposte, seguita a grande distanza dalla “Attivazione di un servizio di rimozione dei nidi su segnalazione del cittadino” (14%) e dalla “Educazione ambientale e sensibilizzazione” (12%) (Figura 19). Particolarmente interessante è notare come la gestione dei rifiuti sia considerata l’azione più importante da tutte le categorie di utenti della città, ad eccezione degli studenti, che hanno indicato l’educazione ambientale come prioritaria, con il 50% delle risposte, seguita dalla gestione dei rifiuti (40%)(Figura 20).

Attività di monitoraggio del Gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Indagine sulla percezione della specie e della sua presenza nella città di Venezia.

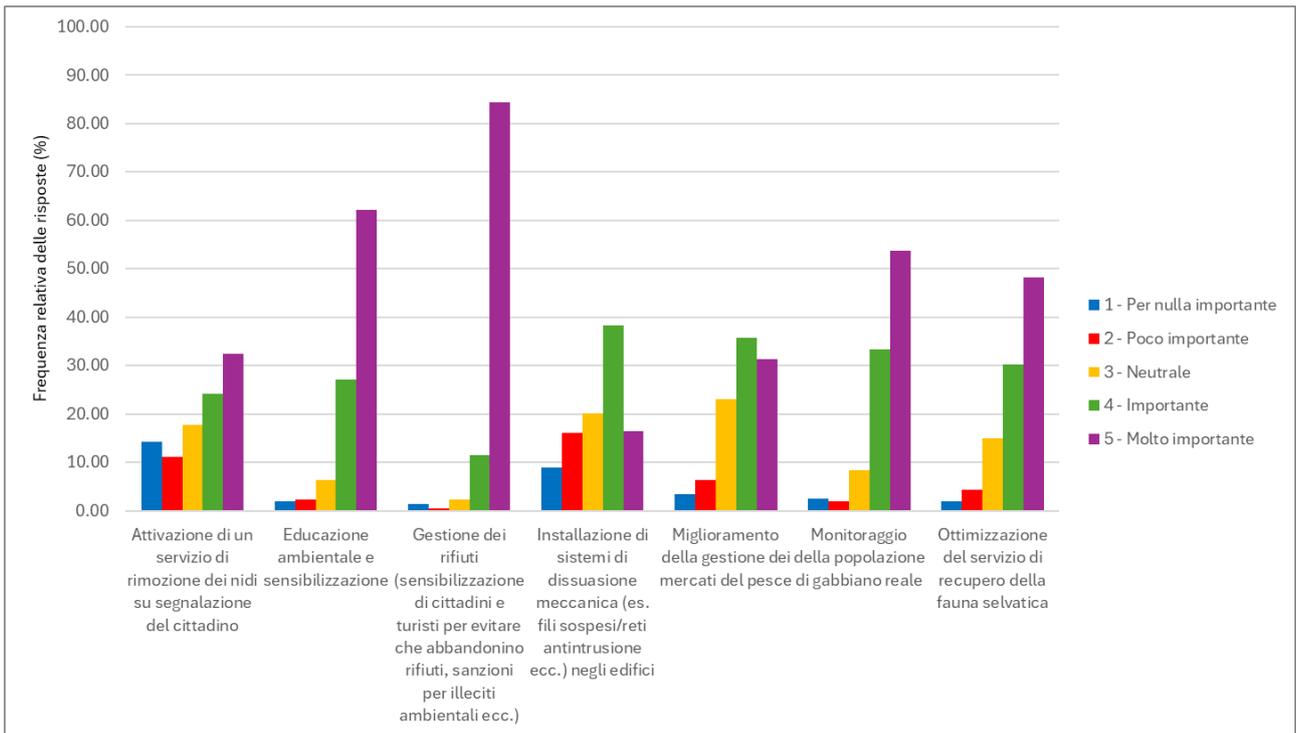


Figura 18. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Posto che il Gabbiano reale è specie protetta ai sensi della Legge sulla Caccia 157/92, indichi il grado di importanza per ciascuno dei suggerimenti gestionali descritti nel “Vademecum del Gabbiano reale a Venezia”.**”

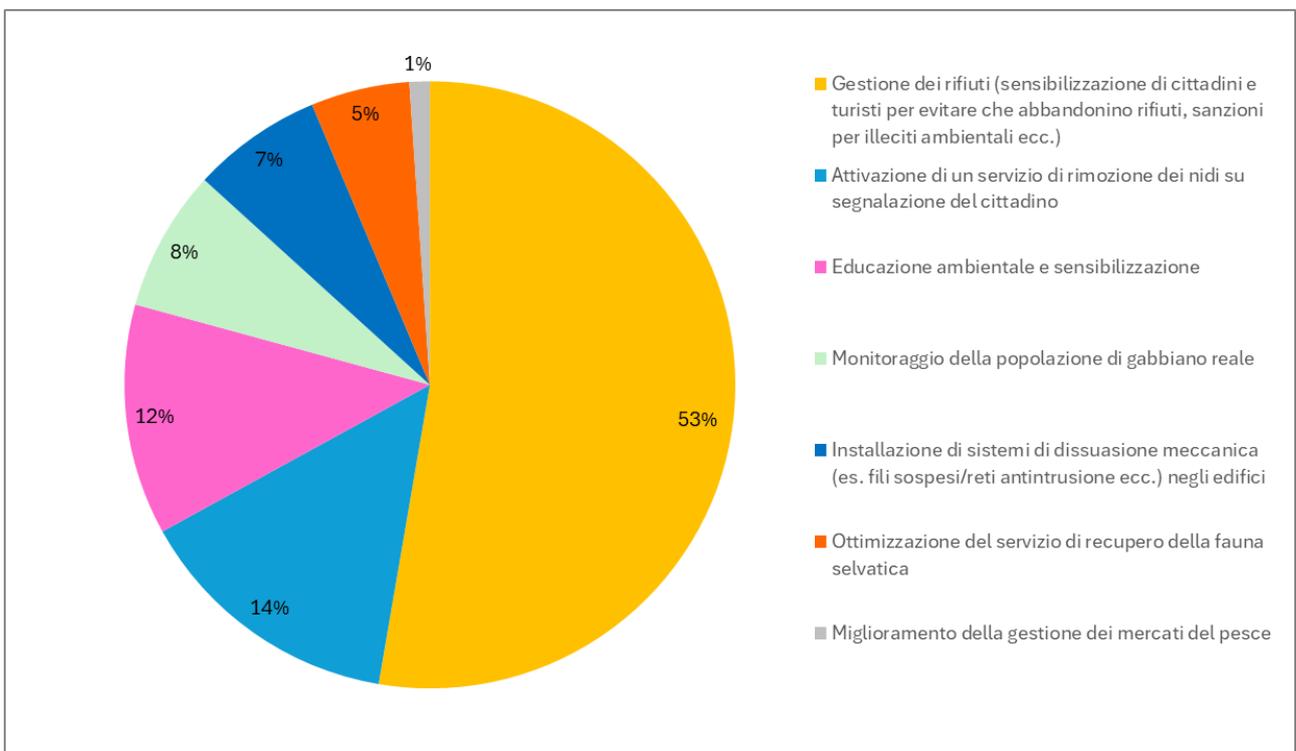


Figura 19. Diagramma a torta delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Tra i suggerimenti gestionali elencati quale, secondo lei, dovrebbe essere posto in atto in modo prioritario in città per migliorare la convivenza della specie con l’uomo?**”.

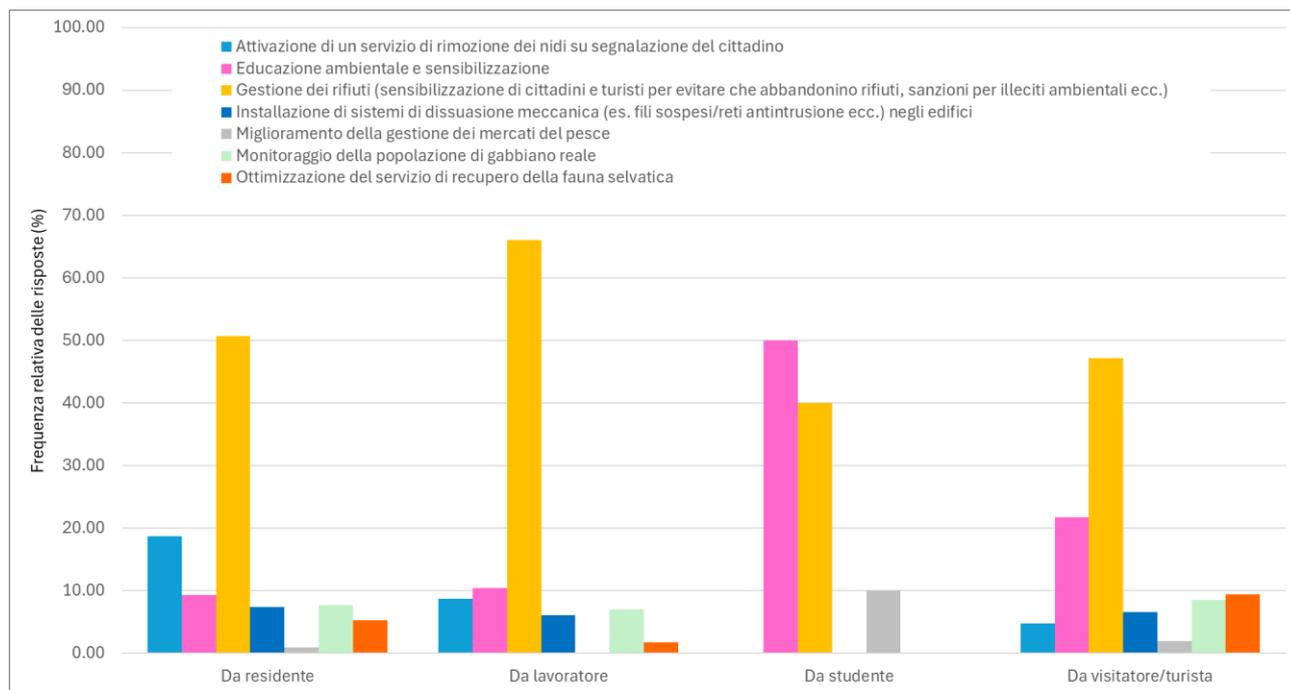


Figura 20. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Tra i suggerimenti gestionali elencati quale, secondo lei, dovrebbe essere posto in atto in modo prioritario in città per migliorare la convivenza della specie con l’uomo?**”, secondo le diverse categorie di utenti.

È stato quindi chiesto di indicare eventuali altri suggerimenti gestionali ritenuti di rilievo. Dall'analisi in Google Colab delle 78 risposte aperte ricevute (di cui 68 in italiano e 10 in inglese) emergono due temi principali: la **gestione dell’ambiente urbano** e il **controllo della popolazione urbana di Gabbiano reale** (Figura 21).

Nell’ambito della gestione urbana, i concetti ricorrenti riguardano la raccolta e gestione dei rifiuti e l’impatto del turismo. Fra le proposte gestionali legate al tema dei rifiuti vi sono:

- l’aumento della frequenza di raccolta, includendo turni straordinari serali, durante tutto l’anno e non solo nei periodi di maggior afflusso turistico, come il carnevale o il periodo estivo;
- l’introduzione sperimentale di bidoni chiusi “anti-gabbiano”;
- l’aumento dei controlli e l’applicazione di sanzioni per chi abbandona i rifiuti.

Rispetto al tema del turismo sono state invece indicate le seguenti azioni:

- limitazione delle licenze per locali street-food e take-away per ridurre la produzione e la dispersione dei cosiddetti rifiuti “da passeggio”;
- aumento dei controlli sui turisti e visitatori che abbandonano rifiuti per la strada o che alimentano i gabbiani;
- contrasto alle locazioni turistiche abusive che aumentano la pressione antropica in città;
- aumento dei controlli sui locatori turistici affinché facciano rispettare il regolamento comunale in materia di raccolta e gestione dei rifiuti (consegna dei rifiuti agli operatori ecologici nell’orario di ritiro al mattino, o auto conferimento presso i punti di raccolta distribuiti in vari punti della città).

Riguardo al secondo tema ricorrente emerso, ovvero il controllo della popolazione di Gabbiano reale, sono state indicate le seguenti misure per ridurre il numero di individui presenti nel contesto urbano:

- sterilizzazione fisica o chimica mediante uso di anticoncezionali;



Foto 1. Gabbiani reali e Ibis sacri posati sui cassoni di Veritas nell'area di travaso rifiuti di Sacca Fisola (VE). Le specie competono per i rifiuti di cui si cibano (Foto A. Lucchetta).

Un'altra specie che compete con i gabbiani reali per le risorse alimentari è il Cormorano (*Phalacrocorax carbo*), facilmente osservabile, specialmente in periodo invernale, nell'atto di cacciare sui banchi di cefali che si riuniscono in banchi molto numerosi, anche di decine di migliaia di individui, nei canali interni del centro storico di Venezia (Foto 2, Foto 3). Non si rilevano invece, ad oggi, potenziali competitori dei gabbiani per quanto riguarda i siti di nidificazione, rappresentati dai tetti urbani. Ciò nonostante, sono stati osservati di recente decine di cormorani (Foto 4, Foto 5) e qualche esemplare di Garzetta (*Egretta garzetta*), posati sugli edifici in diverse zone di Venezia (Foto 6).

Attività di monitoraggio del Gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Indagine sulla percezione della specie e della sua presenza nella città di Venezia.



Foto 2. Banco di migliaia di cefali in un canale interno del centro storico di Venezia (Foto del 23.01.2024).



Foto 3. Immagine tratta da un video del 13.03.2024 (Video D. Pellizzon). Il video mostra una scena di caccia di un cormorano su un banco di cefali in un canale interno del centro storico di Venezia. A un tratto arriva un gabbiano che cerca, da un lato, di alimentarsi sui pesci spinti in superficie dal cormorano mentre caccia sott'acqua, dall'altro, di rubargli dal becco, senza successo, i pesci che quest'ultimo è riuscito a catturare.

Attività di monitoraggio del Gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Indagine sulla percezione della specie e della sua presenza nella città di Venezia.



Foto 4. Cormorani posati sul tetto di Palazzo Balbi nel sestiere di Dorsoduro (Foto D. Pellizzon).



Foto 5. Cormorani posati sul tetto di un'edificio lungo il Canal Grande (Foto P. Mazzer).



Foto 6. Garzette posate sul tetto di un edificio in Bacino orseolo, San Marco (Foto D. Pellizzon).

Sezione 6/7 – INTERAZIONI CON LA SPECIE

In questa sezione è stato chiesto ai partecipanti al questionario se avessero mai fotografato, alimentato o soccorso i gabbiani reali e di specificare il motivo.

Alla prima domanda (Figura 22) Figura 22, il 64% degli intervistati ha risposto di aver fotografato o che fotograferebbe un Gabbiano reale. La motivazione più frequente, indicata nel 57% delle risposte, è risultata essere: “Per la loro bellezza/mi affascinano/sono un soggetto interessante da fotografare”. Seguono, a grande distanza, le categorie “Per documentare la fauna locale”, con il 19% delle risposte, e “Perché sono un simbolo della città di Venezia”, per il 15% (Figura 23). Per quanto concerne il 36% dei partecipanti che ha dichiarato di non aver mai fotografato i gabbiani reali e di non avere intenzione di farlo, le motivazioni principali sono risultate essere: “Non trovo i gabbiani reali belli/interessanti da fotografare” (57%), “Non mi sento a mio agio ad avvicinarmi”(16%) e “Non fotografo mai animali” (11%) (Figura 24).

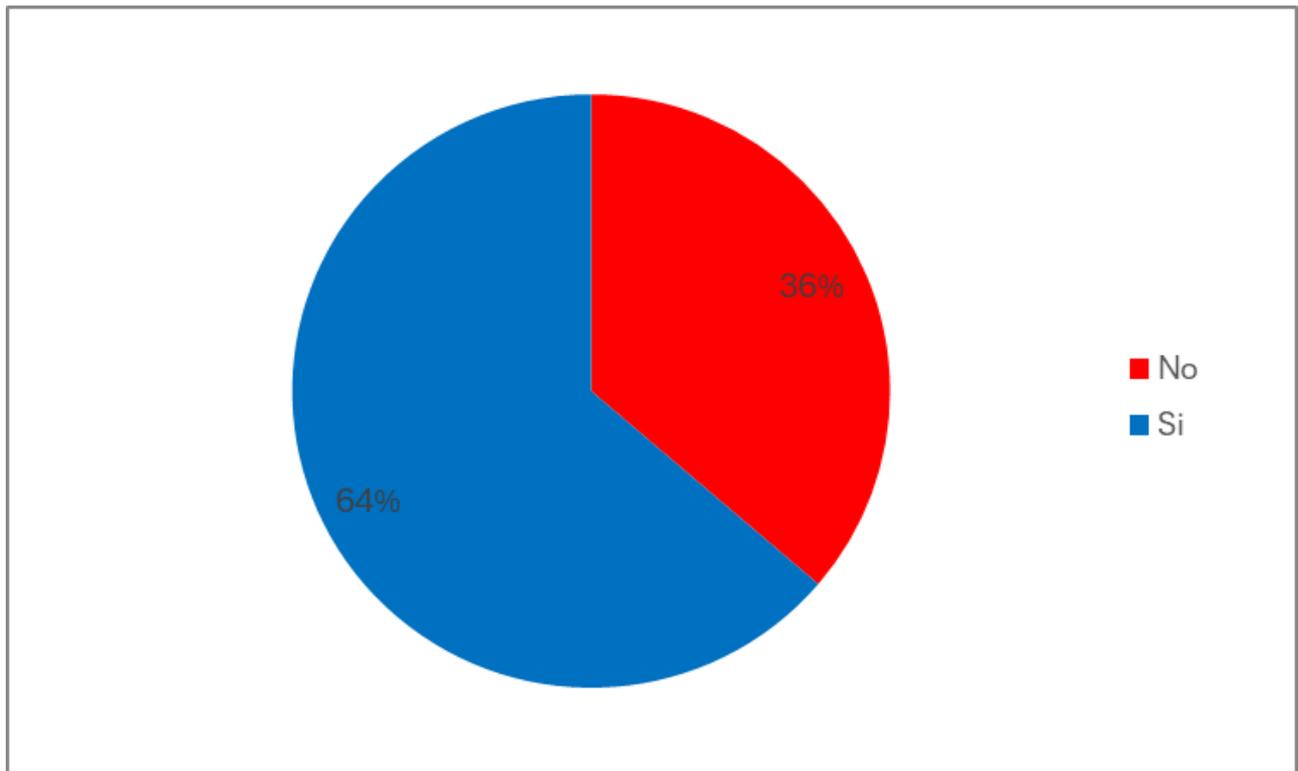


Figura 22. Diagramma a torta delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Ha mai fotografato o fotograferebbe un Gabbiano reale?**”.

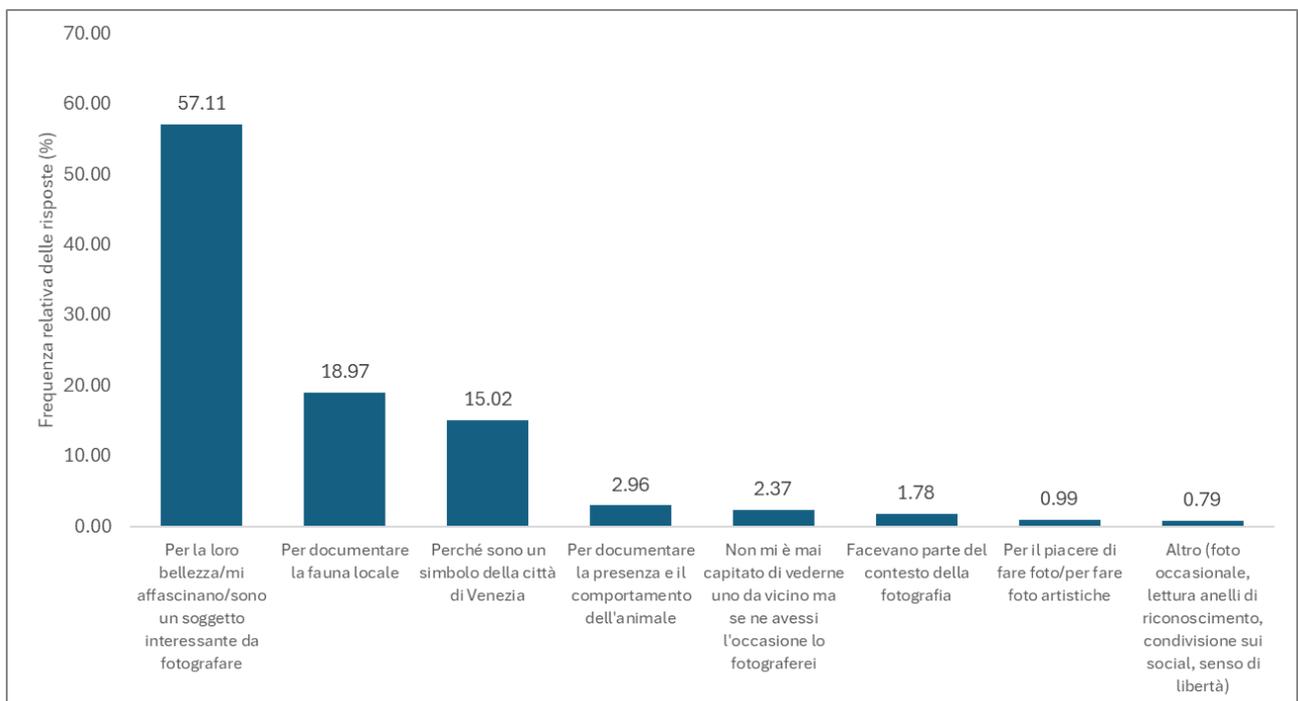


Figura 23. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Se SI, per quale ragione? Può selezionare più scelte?**”.

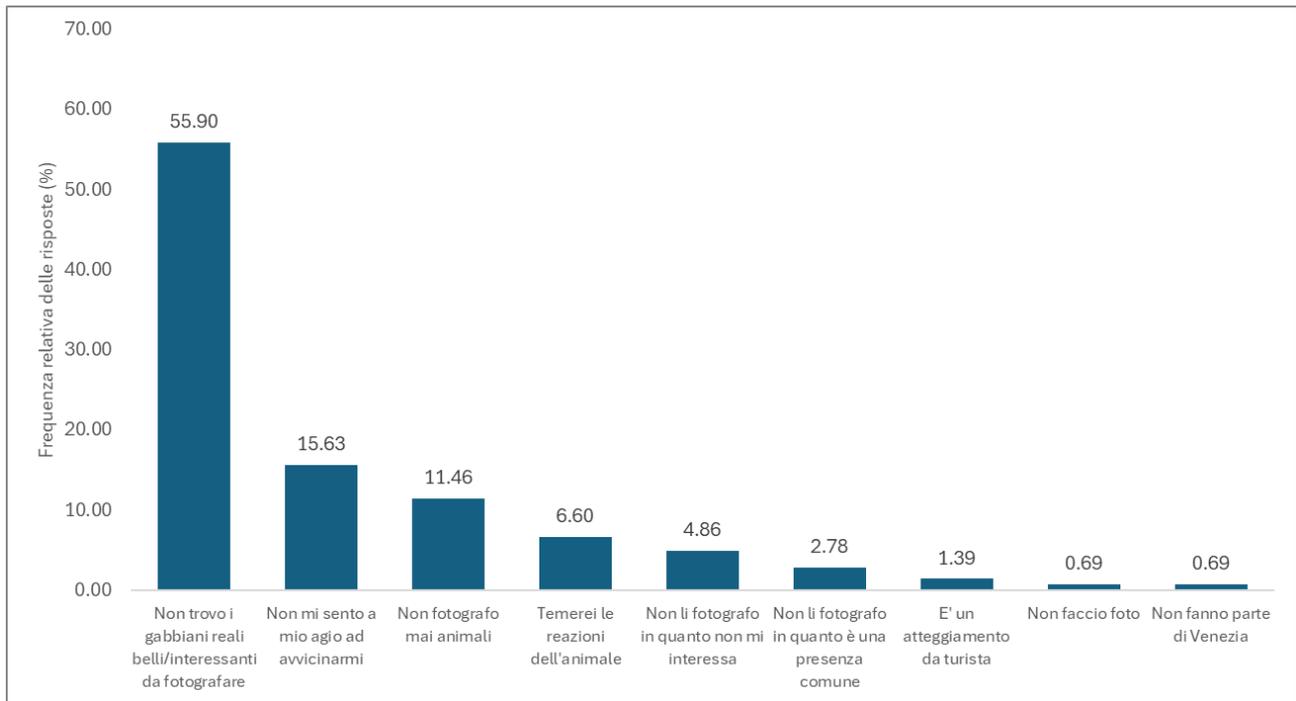


Figura 24. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Se NO, per quale ragione? Può selezionare più scelte**”.

Rispetto alla seconda domanda in cui si chiedeva ai partecipanti se avessero mai alimentato o alimenterebbero un Gabbiano reale (Figura 25)Figura 22, solo il 14% ha risposto in modo affermativo. Le ragioni principali, quasi equamente distribuite, riguardano l'amore per gli animali e il senso di appagamento nel nutrirli (26%), la considerazione che la pesca eccessiva li abbia privati della loro fonte primaria di cibo (25%), il piacere di interagire con loro (24%) e la possibilità di osservarli da vicino (21%) (Figura 26). Tra le motivazioni fornite dall'86% dei partecipanti che ha risposto in modo negativo, le principali sono: la considerazione che alimentare i gabbiani possa nuocere alla loro salute e alterare la loro natura di specie selvatica (40%), il pensiero che possa favorire l'insorgere di comportamenti aggressivi (29%), la consapevolezza che alimentarli contribuisce al problema dei rifiuti (18%) e il fatto che il regolamento comunale lo vieta (11%) (Figura 27).

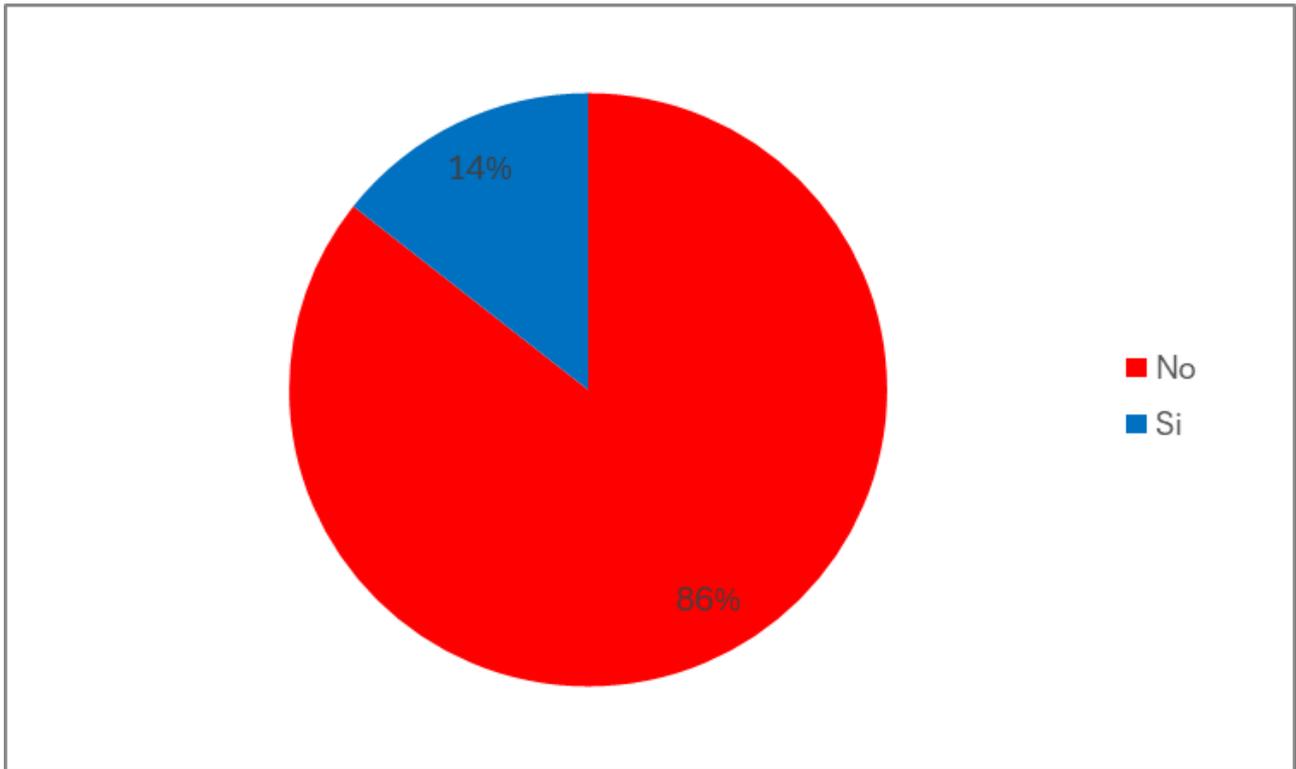


Figura 25. Diagramma a torta delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Ha mai alimentato o alimenterebbe un Gabbiano reale?**”.

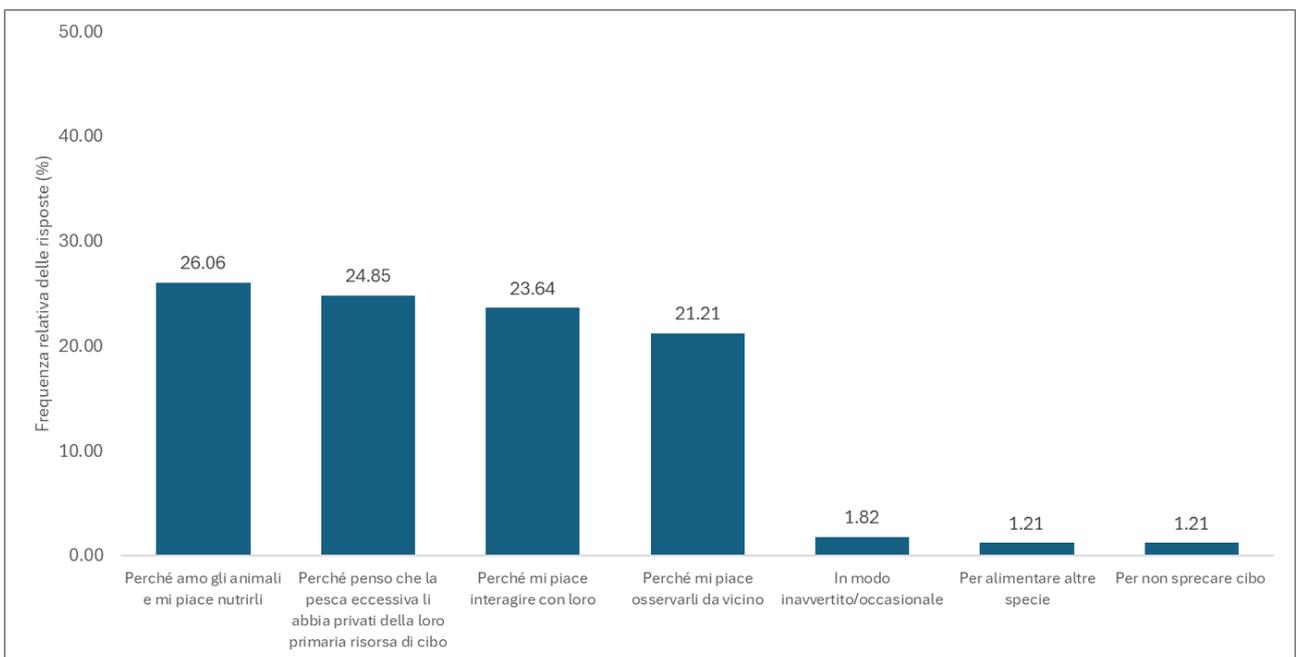


Figura 26. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Se SI, per quale ragione? Può selezionare più scelte?**”.

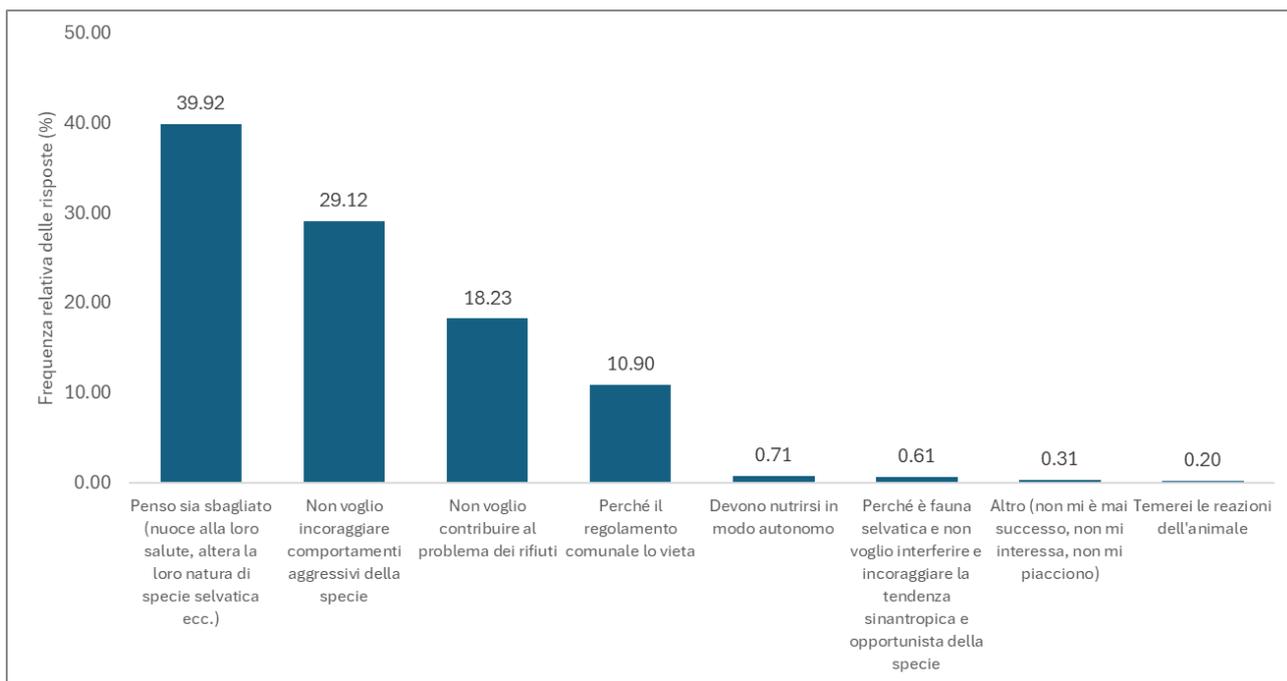


Figura 27. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Se NO, per quale ragione? Può selezionare più scelte**”.

Rispetto alla terza e ultima domanda, in cui si chiedeva ai partecipanti se avessero mai soccorso o se soccorrerebbero un Gabbiano reale (Figura 22), si osserva una situazione di quasi parità tra chi ha risposto in modo affermativo e chi ha risposto in modo negativo (Figura 28). Rispetto alle ragioni date da coloro che soccorrerebbero i gabbiani in caso di necessità, le risposte sono più o meno equamente distribuite e spaziano da “Non ho mai incontrato un gabbiano in difficoltà ma se ne incontrassi uno lo soccorrerei” (28%) a “Lo soccorrerei perché mi preoccupa per il benessere degli animali” (25%) e “Perché penso che ogni vita sia importante” (24%) (Figura 29). Le motivazioni fornite da chi ha affermato di non aver mai soccorso né di voler soccorrere un gabbiano riguardano tre aspetti principali: “Non saprei come soccorrere un gabbiano/non saprei chi chiamare” (34%), “Non mi sento a mio agio ad avvicinarmi a un gabbiano/temerei le reazioni dell'animale” (26%), “Penso sia meglio lasciare che la natura faccia il suo corso” (24%) (Figura 30).

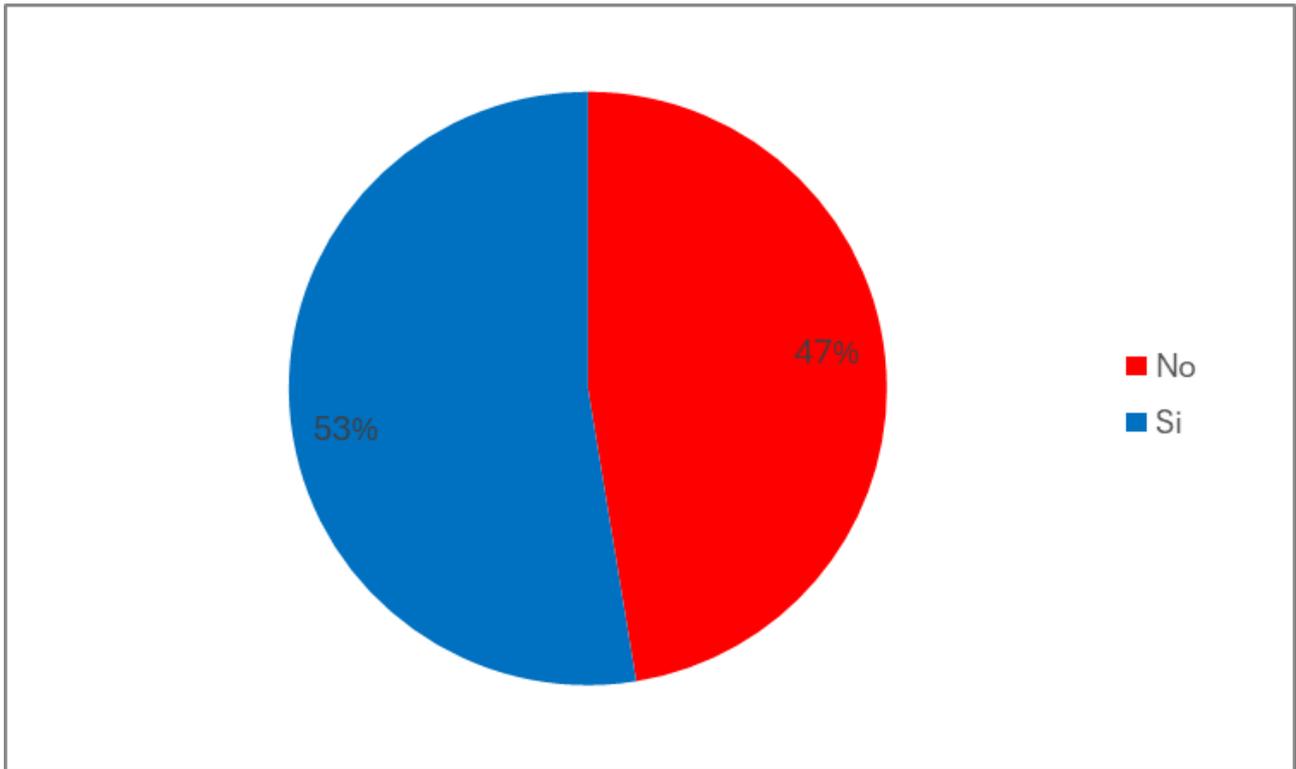


Figura 28. Diagramma a torta delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Ha mai soccorso o soccorrerebbe un Gabbiano reale in difficoltà?**”.

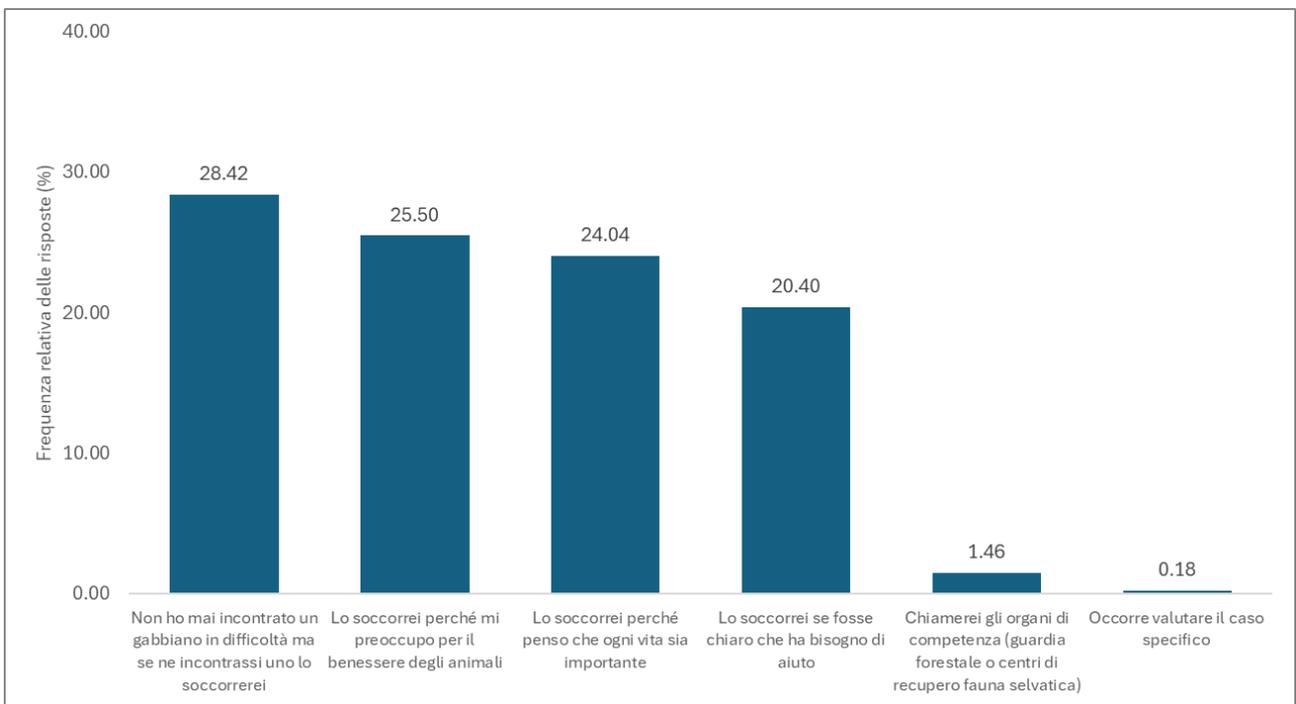


Figura 29. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Se Sì, per quale ragione? Può selezionare più scelte**”.

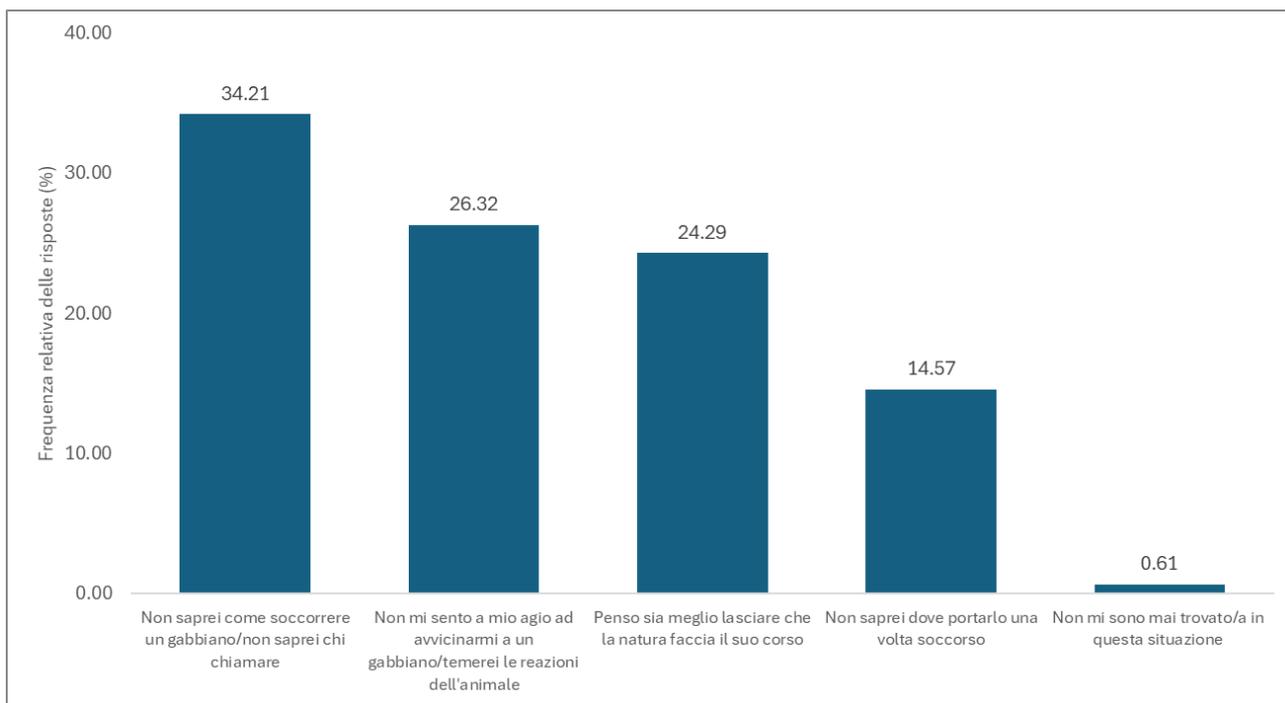


Figura 30. Grafico a barre delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Se NO, per quale ragione? Può selezionare più scelte**”.

Infine, è stato chiesto ai partecipanti al questionario se desiderassero lasciare dei commenti o se volessero condividere ulteriori riflessioni sul tema. Dall’analisi delle 49 risposte aperte ricevute, di cui 44 in italiano e 5 in inglese, sono venuti fuori i temi già comparsi e discussi nelle precedenti risposte aperte, in particolare la necessità di:

- ottimizzare la gestione dei rifiuti;
- regolamentare il flusso turistico al fine di ridurre la pressione sulla città e sui suoi abitanti;
- intervenire attivamente per limitare il proliferare della specie;
- attuare campagne di educazione e sensibilizzazione, informando sui comportamenti dell’uomo che favoriscono la presenza dei gabbiani in città (es. dispersione di rifiuti nell’ambiente, somministrazione volontaria e involontaria di cibo, consumare cibo per la strada ecc.).

Sezione 7/7 – QUALCHE INFORMAZIONE ANONIMA SUL SUO PROFILO

Quest’ultima sezione è stata pensata per raccogliere una serie di informazioni anonime sul profilo dei rispondenti. Dall’analisi delle risposte ricevute, è possibile affermare che tutte le categorie di utenti a cui il questionario era rivolto (residenti, studenti, lavoratori, turisti e visitatori) sono state coinvolte, con la categoria dei residenti maggiormente rappresentata, con il 64% delle risposte (Figura 31). Un tale risultato era del resto immaginabile, trattandosi di un fenomeno che coinvolge e tocca da vicino chi la città la vive o ci lavora, oltre che auspicabile, dal momento che uno degli obiettivi del sondaggio era quello di informare i decisori, affinché potessero effettuare delle scelte gestionali consapevoli rispetto alle esigenze e alle ragioni della cittadinanza sul tema dei gabbiani reali urbani.

Il sondaggio è stato compilato da persone provenienti da 34 Paesi del mondo, l’89% dei quali provenienti dall’Italia (Figura 32). Considerando che la città di Venezia nel 2023 ha registrato un totale di 5.664.611 arrivi (a cui corrispondono 12.628.079 presenze), l’86% dei quali è rappresentata da turisti stranieri e solo il 14 % da turisti italiani (Annuario del turismo dati 2023, Città di Venezia), è evidente che,

nonostante gli sforzi di diffusione e la collaborazione con associazioni di categoria operanti nel mondo turistico, il risultato, in questo caso, non sia del tutto rappresentativo.

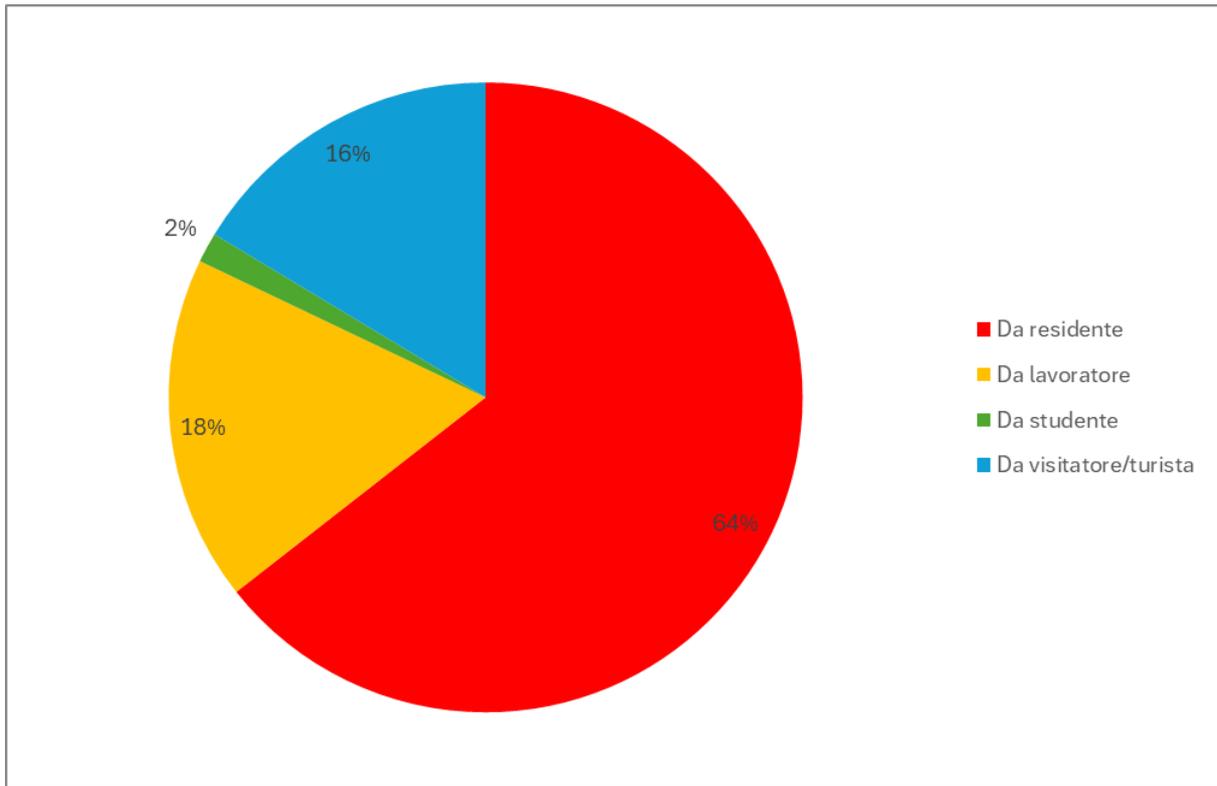


Figura 31. Diagramma a torta delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Come vive la città?**”.

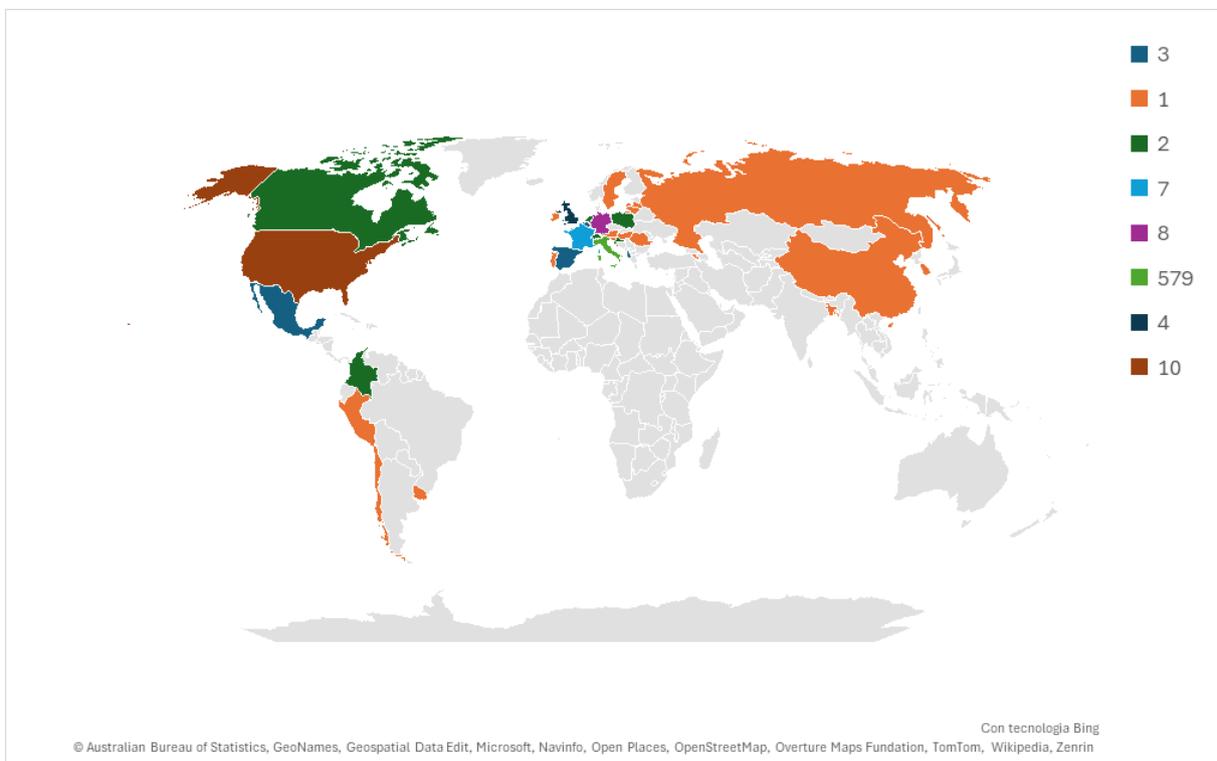


Figura 32. Rappresentazione grafica della provenienza dei rispondenti al questionario con la relativa abbondanza.

Dai grafici seguenti si nota come siano state ottenute delle risposte bilanciate per quanto riguarda il genere di appartenenza dei rispondenti (Figura 33), le classi di età (Figura 34) e le classi occupazionali (Figura 35). Tale risultato è particolarmente importante in quanto evita che sia raccolto un punto di vista parziale e sbilanciato in favore di una o l'altra categoria e rende i risultati dell'analisi rappresentativi e generalizzabili. La stessa cosa non si può dire per il livello d'istruzione, con oltre il 76% di rispondenti tra laureati e dottorati (Figura 36). Questo risultato può essere legato alla diffusione del sondaggio operata dalle Univesrità e dagli enti di ricerca associati a CORILA che può aver portato a questo forte sbilanciamento verso le fasce più istruite.

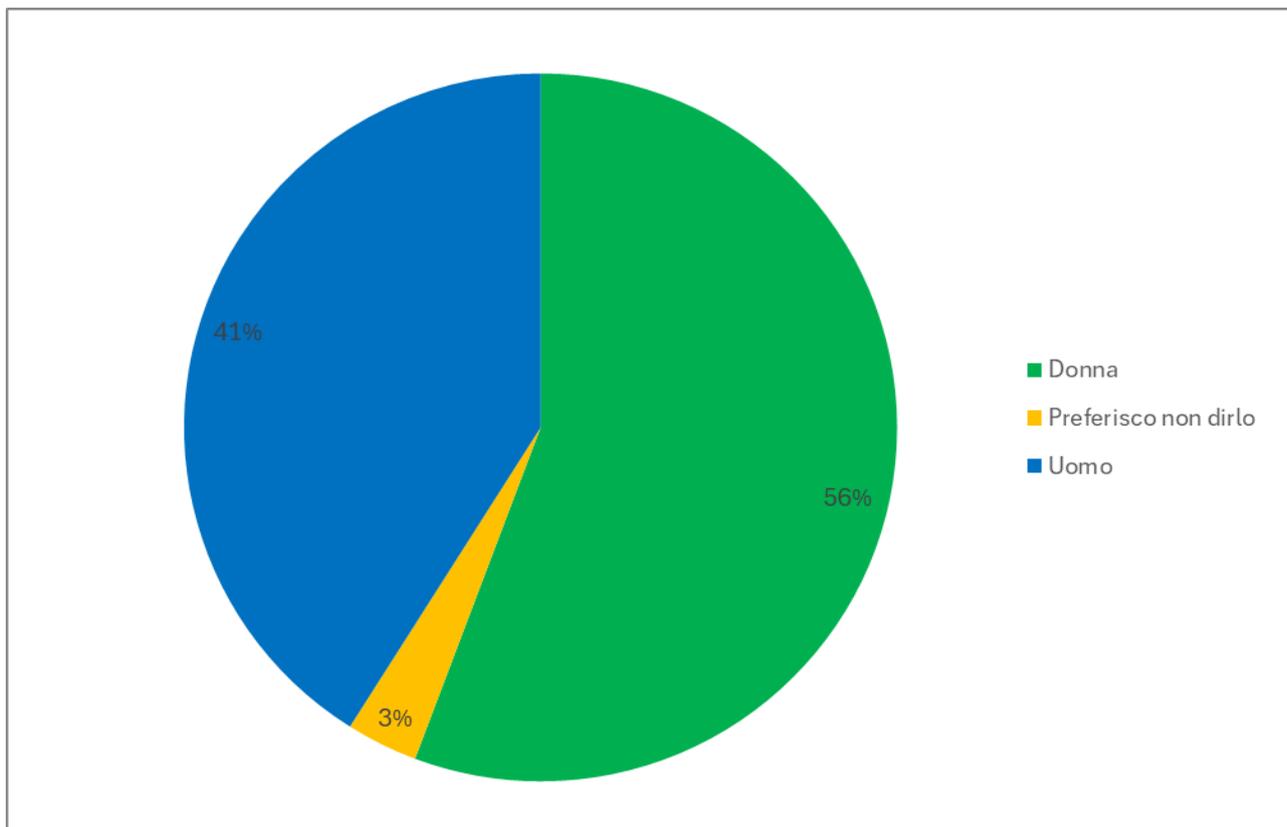


Figura 33. Diagramma a torta delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**A che genere appartiene?**”.

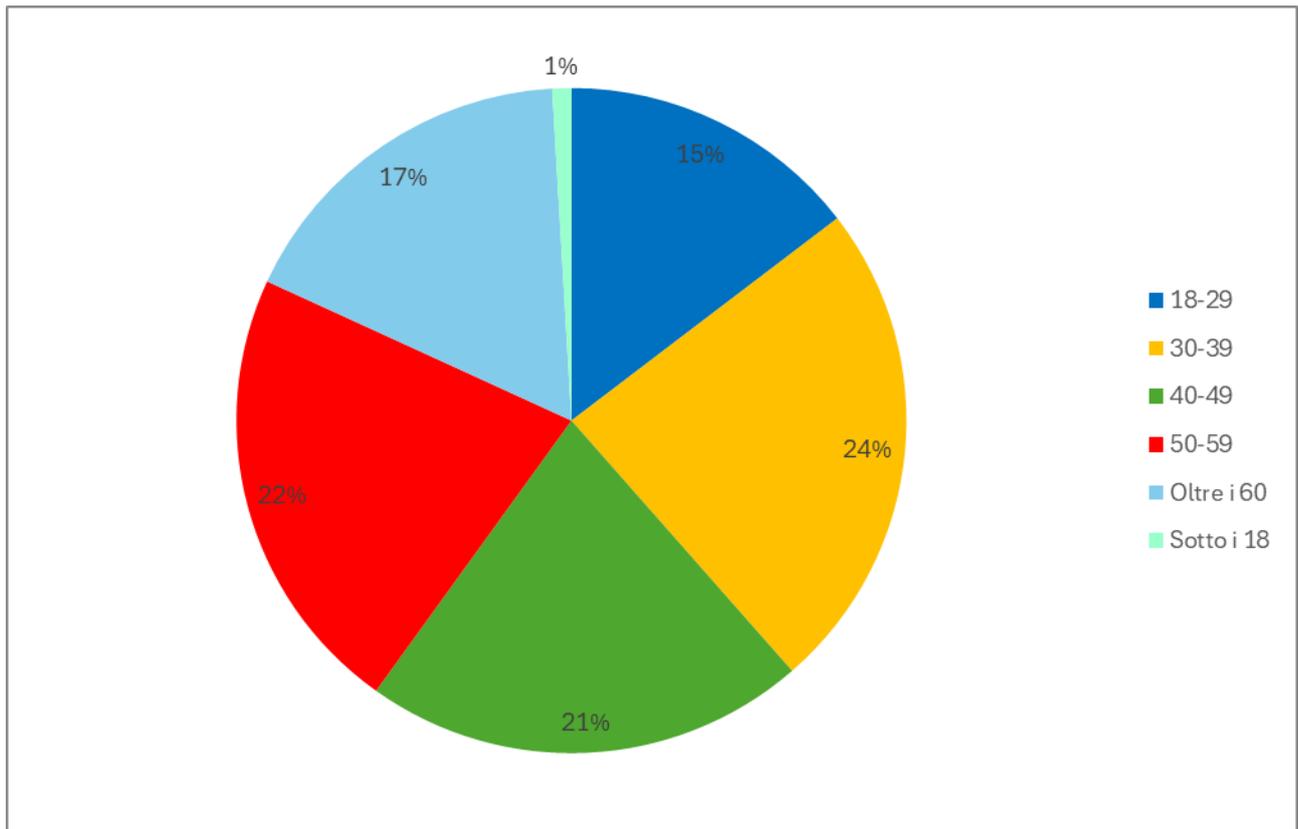


Figura 34. Diagramma a torta delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**A quale fascia d'età appartiene?**”.

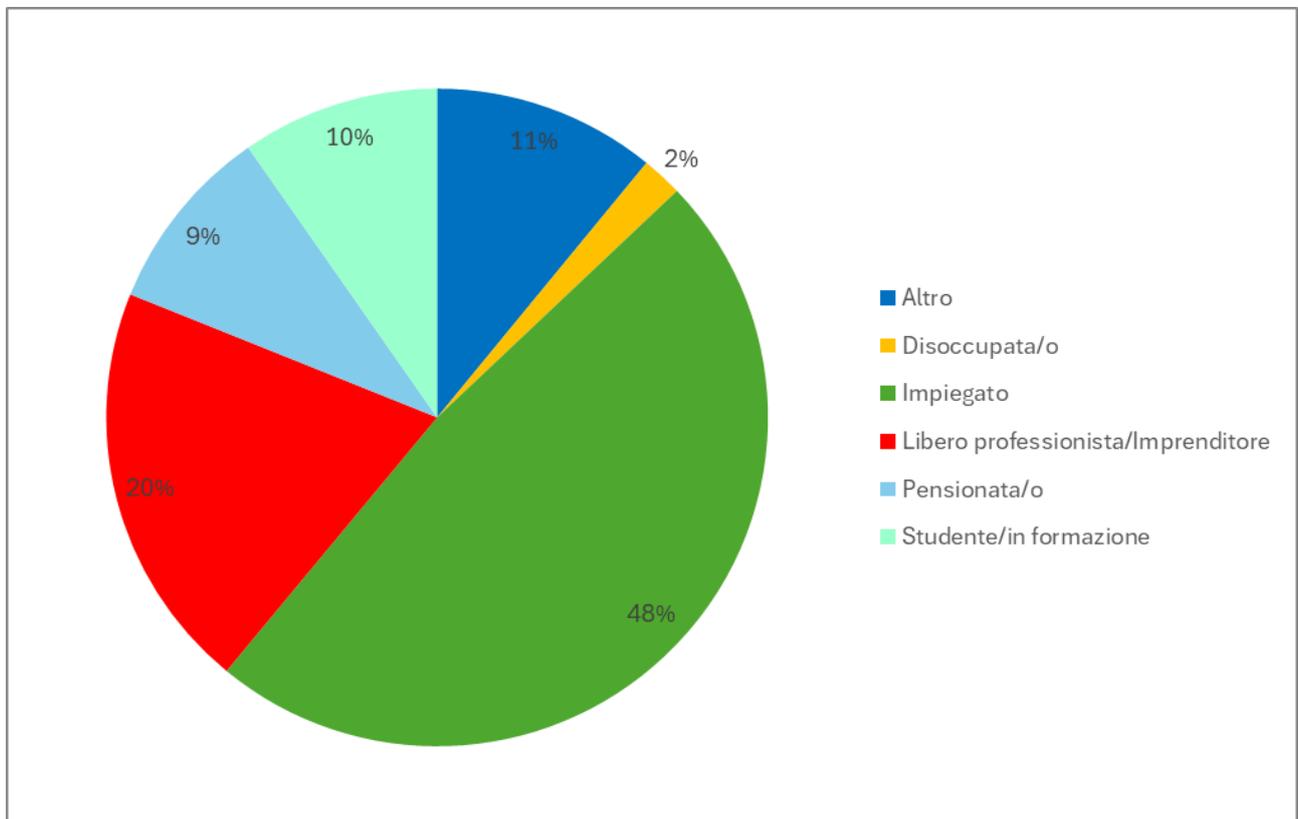


Figura 35. Diagramma a torta delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “**Qual è la sua occupazione?**”.

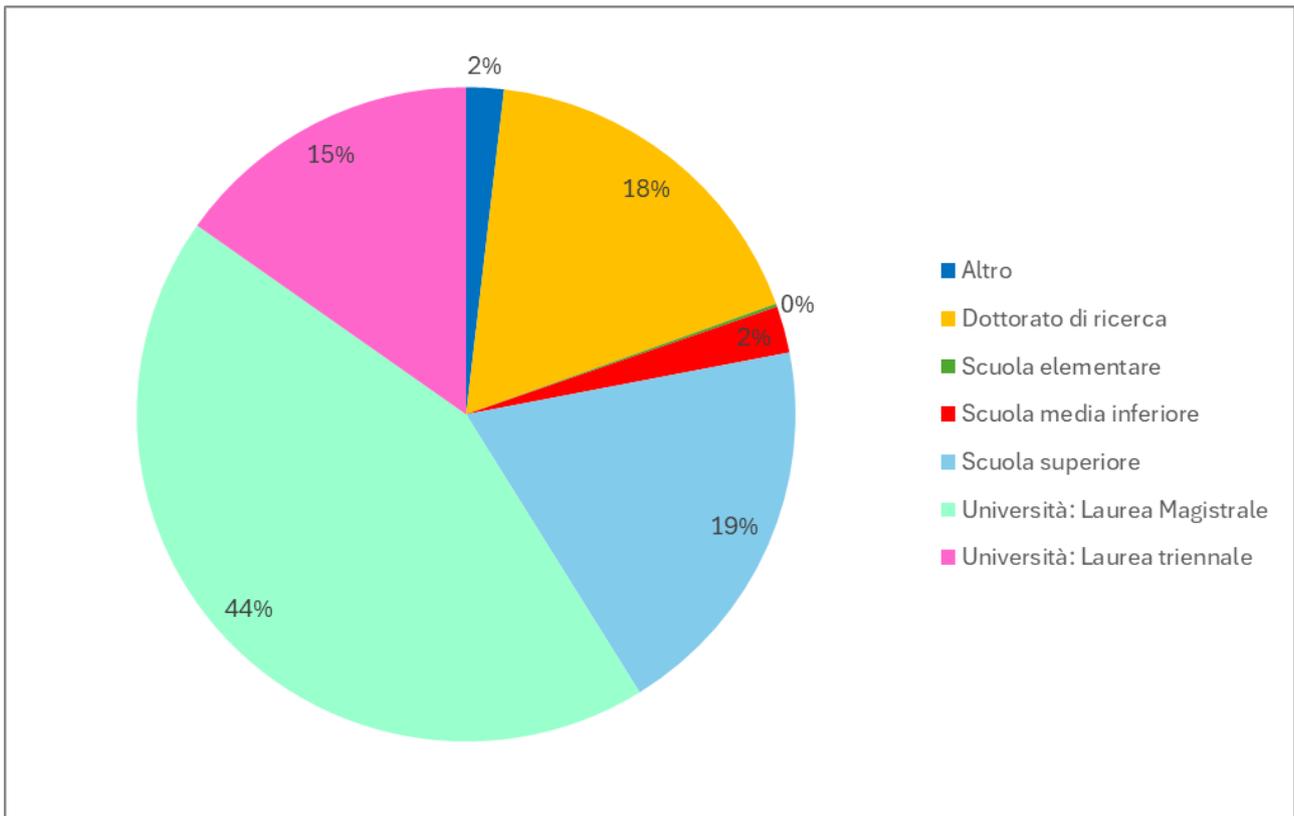


Figura 36. Diagramma a torta delle categorie di risposta (in percentuale) alla domanda “Qual è il suo livello di istruzione?”.

Conclusioni

In questo sondaggio è stata investigata la percezione e il punto di vista di cittadini, lavoratori, turisti e visitatori riguardo alla presenza dei gabbiani reali nella città di Venezia. Ciò con lo scopo di informare, coinvolgere e sensibilizzare sul tema i vari portatori d’interesse, e di consentire agli enti gestori della città di prendere delle decisioni consapevoli delle esigenze dei cittadini e delle principali criticità lamentate dai diversi fruitori della città.

Si tratta di un lavoro pioniero, mai realizzato prima, né a Venezia né altrove, secondo le conoscenze dell’autore. I riscontri ricevuti, per un totale di 651 in due mesi di apertura del sondaggio, confermano l’apprezzamento dello stesso, e i commenti positivi lasciati da molti alla fine dell’indagine fanno intendere che sia stato riconosciuto come uno strumento utile per attivare un processo partecipativo, che consente a tutti di esprimere la propria opinione sul tema.

I risultati ottenuti hanno evidenziato che la specie è ben nota e che, nell’immaginario collettivo, è generalmente associata ad ambienti antropizzati come le città, i porti o le discariche (Figura 4).

È emerso che la specie viene percepita come problematica da tutte le categorie di intervistati (Figura 6) e che, tra le interazioni inter-specie documentate e descritte per la città di Venezia, quella maggiormente sofferta è l’alimentazione sui rifiuti illecitamente abbandonati o dispersi per la strada, a cui segue, seppur ad una certa distanza, il furto del cibo dalle mani dei passanti (Figura 8). Rispetto a ciò, oltre la metà dei partecipanti al questionario, hanno indicato la gestione dei rifiuti (sensibilizzazione di cittadini e turisti per evitare che abbandonino rifiuti, sanzioni per illeciti ambientali ecc.) come misura prioritaria da porre in essere per migliorare la convivenza con la specie (Figura 19). Ciò indica un certo scontento degli utenti rispetto all’attuale modalità di gestione. In particolare, viene indicato come

principale elemento critico la carenza di cestini e la loro attuale dislocazione, considerata non idonea per le esigenze della città (Figura 14).

I nostri risultati hanno evidenziato una differenza significativa tra la percezione del fenomeno e la situazione reale. I rispondenti, infatti, hanno dimostrato di non avere un'idea chiara e univoca rispetto al numero di animali presenti e nidificanti in città (Figura 15, Figura 16). Inoltre, quasi il 70% degli intervistati ritiene che la popolazione urbana dei gabbiani reali sia aumentata negli ultimi cinque anni (Figura 17), percezione questa non confermata dai dati del monitoraggio, che indicano invece una condizione di stabilità dal 2018 ad oggi ed un forte calo delle coppie riproduttive rispetto al 2021 (-34%) (Coccon e Zucchetta 2024). Tale risultato evidenzia la necessità di investire nella comunicazione, nonché l'importanza del monitoraggio per ottenere dati realistici, in grado di confutare queste false credenze.

I partecipanti al questionario hanno indicato una serie di suggerimenti per contenere la popolazione urbana di Gabbiano reale (Sezione 5/7 - INDIRIZZI GESTIONALI PER LA SPECIE). Tra questi, oltre al già citato aumento e ridistribuzione dei cestini pubblici affinché servano anche le zone più periferiche della città, essendo quelle più utilizzate dai cittadini, sono annoverati anche l'aumento della frequenza di raccolta dei rifiuti, un maggior controllo ed una regolamentazione del flusso turistico, la lotta ai B&B abusivi per limitare la pressione antropica in città, l'applicazione di sanzioni severe per chi abbandona i rifiuti o nutre la specie e la limitazione delle licenze per locali take-away (Figura 21).

Oltre a queste misure gestionali indirette, utili per ridurre l'attrattività urbana nei confronti della specie, sono state indicate delle azioni dirette atte a ridurre il numero di individui presenti in città. Si precisa, tuttavia, che alcune delle misure proposte come la cattura/soppressione o il trasferimento di individui e l'utilizzo della falconeria, non sono condivisibili per motivi di carattere etico e perché ritenute inutili e inefficaci a contenere la popolazione urbana della specie e gli effetti ad essa legati. È noto infatti che, a fronte di tali metodi cruenti, i livelli di popolazione si riprendono rapidamente, grazie all'aumento del successo riproduttivo dei superstiti, alla minore mortalità degli individui più deboli, che trovano più cibo e all'immigrazione di individui dai territori circostanti (Dinetti M. 2006). Piuttosto, tra quelle proposte, l'attivazione di un servizio di rimozione dei nidi e la sterilizzazione degli individui adulti sono, a parere dell'autore, delle strade percorribili o, per lo meno, sperimentabili. La prima misura, infatti, seguirebbe le orme già tracciate da altre città italiane, come ad esempio il Comune di Cesenatico dove, già da diversi anni, è stato approvato il [Piano di contenimento del Gabbiano reale](#) secondo cui l'Ente, su presentazione di formale richiesta dei cittadini all'Ufficio Relazioni Pubbliche, si fa carico della rimozione dei nidi e del trattamento delle uova (trattamento con olii, scuotimento, bucatura, sostituzione), avvalendosi di personale specializzato e autorizzato.

La sterilizzazione chirurgica degli adulti è, invece, generalmente non utilizzata, data la complessità della sua gestione ed i costi considerevoli, in quanto richiede la cattura degli individui, l'identificazione sessuale, il ricovero e un intervento veterinario (Dinetti M. 2006). Inoltre, alcuni autori non la condividono, non essendo in grado di ridurre la dimensione della popolazione a meno che non si intervenga sul 100% dei maschi territoriali o sul 100% delle femmine (Benussi e Fraissinet 2020), condizione pressoché impossibile. Di conseguenza, la sua efficacia dipende dalla possibilità di operare un numero sufficiente di individui (Dinetti M. 2006) e quindi dalla disponibilità economica dedicata a questa misura. Il vantaggio di questo metodo, tuttavia, è che non deve essere ripetuto negli anni successivi (Hungden et al. 2000, Seymour M. 2005).

Su tale base, si potrebbe pensare di applicare questo metodo in via sperimentale, indirizzandolo alle "coppie ricorrenti", ovvero sia quelle coppie che si riproducono ogni anno, dando alla luce uno o più pulli, e che utilizzano sempre lo stesso sito di nidificazione. In questo modo, si impedirebbe la creazione di nuova progenie, ma il territorio continuerebbe ad essere colonizzato e difeso dalle coppie, dal

momento che la vasectomia, nel caso dei maschi, o la legatura delle tube, nel caso delle femmine, non modificano i sistemi ormonali degli individui, né influiscono sul comportamento o sul piumaggio di un uccello, ma solo sulla loro fertilità. Infatti, uno studio di Converse e Kennelly (1994) condotto sulle Oche del Canada (*Branta canadensis*) nelle aree urbane di New York ha dimostrato che i maschi sterilizzati attraverso vasectomia hanno continuato a difendere il loro territorio, impedendo così l'ingresso di nuove coppie fertili.

A ciò si aggiunge il fatto che, impedendo la nascita dei piccoli, si azzererebbero tutte le problematiche ad essa associate, come il disturbo acustico legato ai richiami nei confronti dei genitori o la frequente presenza di pulli o individui giovani per le strade della città a seguito di cadute dal nido durante i tentativi di involo. Situazione, questa, che comporta attualmente la necessità di attivare il servizio di recupero della fauna selvatica per soccorrere gli animali in difficoltà.

Tale metodo, pertanto, potrebbe essere testato a Venezia, non tanto con l'obiettivo di un controllo della popolazione urbana della specie, quanto per ridurre gli effetti indesiderati legati alla riproduzione delle coppie.

In quest'ottica, sarà necessario verificare la fattibilità di tale misura gestionale, chiedendo in primis il parere di ISPRA, trattandosi di specie protetta in Italia ai sensi della Legge sulla caccia 157/92, e approfondendone le modalità pratiche, incluse la cattura degli individui e i costi associati all'intervento chirurgico.

Rispetto al fenomeno del cleptoparassitismo nei confronti del cibo consumato dalle persone per strada, grazie al monitoraggio e alle osservazioni raccolte nel corso degli anni, è possibile affermare che alcuni individui, più di altri, utilizzano questa tecnica come strategia alimentare (Coccon pers. oss.). Questi individui "specializzati" attuano il furto sempre negli stessi luoghi, utilizzando i medesimi posatoi. Per limitare il verificarsi di questo comportamento, sarebbe utile svolgere una campagna di informazione capillare nei luoghi in cui si verificano i furti. In questo modo le persone, avvisate della possibilità di essere scippati, aumenterebbero il loro livello di attenzione riducendo così la probabilità di successo per i gabbiani. Per l'individuazione dei siti in cui concentrare la campagna d'informazione, viene in aiuto la "mappa delle interazioni" presentata in Coccon (2024) e sviluppata nell'ambito della collaborazione tra CORILA e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che rappresenta un primo tentativo di localizzare le principali tipologie di interazione tra uomo e gabbiani reali presenti in città.

A ciò, si potrebbero aggiungere delle "modifiche ambientali" volte a rendere inaccessibili ai gabbiani i siti ove sono soliti effettuare i furti. A titolo di esempio, si potrebbero installare una serie di fili tesi paralleli fra loro, con una distanza reciproca di 1-1.5 metri (Benussi e Fraissinet 2020), nelle strade non troppo ampie, dove i casi di cleptoparassitismo sono ricorrenti, come in Strada Nuova. Questa tecnica di esclusione riprende il principio delle luminarie installate in città nei periodi di festività, garantendone la fattibilità. In questo modo, si precluderebbe ai gabbiani la possibilità di raggiungere lo spazio aereo sopra le teste delle persone e di calarsi a terra per consumare il cibo scippato, senza alterare in alcun modo l'aspetto paesaggistico, dal momento che i fili sono trasparenti e quindi quasi impercettibili.

Dove l'ampiezza della strada non consente di attuare una simile modifica ambientale, come nel Rio Terà Canal, che conduce da Campo San Margherita al ponte dei Pugni - un'altra zona dove sono frequenti gli scippi al cibo dei passanti - si potrebbe invece optare per l'installazione di puntali meccanici, detti "spikes", sui posatoi strategici che i gabbiani utilizzano come siti di vantaggio per sferrare gli attacchi e nelle aree ad essi limitrofe. Infatti, cambiando la prospettiva di veduta e rendendo inutilizzabili i punti da cui sono soliti sferrare gli "attacchi", i gabbiani dovrebbero riapprendere la routine dello scippo, affrontando una nuova fase di apprendimento senza la certezza del buon esito dell'operazione di

caccia. Alla lunga, il mancato successo e le difficoltà incontrate nel processo di ricalibrazione della performance, porterebbero i gabbiani ad allontanarsi da quel sito o ad abbandonare questa modalità di procacciamento alimentare (Coccon pers. comm.). Infine, come già richiamato nel Vademecum (Coccon 2022), è consigliabile l'installazione di tende parasole o ombrelloni a falda larga sopra i plateatici e di fronte ai locali dove viene servito e consumato il cibo, in modo da impedire la visuale ai gabbiani, riducendone così sia l'interesse, poiché non possono vedere cosa viene servito, sia la possibilità di avvicinarsi alle vivande.

Nonostante l'indagine abbia evidenziato alcune criticità legate alla specie, segnalate soprattutto dai cittadini e dai lavoratori, emergono anche percezioni positive, a dimostrazione della natura sfaccettata di questo rapporto. Oltre il 60% degli intervistati ha dichiarato di aver fotografato o di essere disposto a fotografare un Gabbiano reale (Figura 22), nel 57% dei casi motivato dalla sua bellezza ed eleganza (Figura 23). Inoltre, più della metà dei rispondenti sarebbe pronta a soccorrerlo in caso di necessità (Figura 28), segno di rispetto, attaccamento e preoccupazione per la sua salute. I gabbiani, infatti, sono divenuti parte integrante della nostra quotidianità, generando un senso di coinvolgimento e interesse per il loro benessere. Ciò emerge anche dai suggerimenti di alcuni partecipanti, tra cui la proposta di salvaguardare l'ecosistema lagunare per offrire ai gabbiani e ad altre specie un'alternativa naturale, sana e prospera, rispetto all'ambiente urbano, e l'idea di potenziare il servizio di recupero della fauna selvatica per renderlo più efficiente e capace di rispondere tempestivamente alle richieste di intervento provenienti dall'area lagunare.

In futuro, si potrebbe ripetere questo sondaggio con una cadenza bi o triennale, in concomitanza con la campagna di monitoraggio. Ciò permetterebbe di osservare eventuali variazioni nella percezione delle diverse categorie di utenti della città, nel tempo. Inoltre, i risultati raccolti fornirebbero importanti indicazioni sull'efficacia delle iniziative di educazione e sensibilizzazione realizzate, nonché sul livello di apprezzamento e consenso riguardo alle misure adottate dall'amministrazione comunale per migliorare la convivenza con la specie.

Bibliografia

- Benussi, E., Fraissinet, M. (2020). The colonization of the Western yellow-legged gull (*Larus michahellis*) in an Italian city: Evolution and management of the phenomenon. *Problematic Wildlife II*, Springer, Berlin, pp. 191–212.
- Bon M., Cherubini G., Semenzato M., Stival E., 2000. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Venezia. Provincia di Venezia, 159 pag.
- Bon M., Stival E., 2025. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti nella città di Venezia (2019-2022). Ed. Mare di Carta, Venezia, 359 pp.
- Coccon F., 2022. VADEMECUM SUL GABBIANO REALE A VENEZIA Linee guida per la gestione e la riduzione degli effetti legati alla presenza della specie in città. CORILA Ed. (Venezia)
- Coccon F., 2024. Relazione finale, periodo di riferimento: da marzo ad agosto 2024. Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie. Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia. Contratto Veritas-CORILA. Prodotto da CORILA.
- Coccon F., Zucchetta M., 2024. Relazione intermedia, periodo di riferimento: da marzo ad agosto 2024. Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie. Aggiornamento dei dati di popolazione e individuazione delle aree più sensibili urbane. Contratto Veritas-CORILA. Prodotto da CORILA.
- Coccon F., Zucchetta M., 2025. Relazione finale, periodo di riferimento: da marzo a novembre 2024. Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie. Aggiornamento dei dati di popolazione e individuazione delle aree più sensibili urbane. Contratto Veritas-CORILA. Prodotto da CORILA.
- Converse, K.A. and Kennelly, J.J., 1994. Evaluation of Canada goose sterilization for population control. *Wildlife Society Bulletin*, pp.265-269.
- Dinetti, M., 2006. Urban avifauna: is it possible to live together?. *Veterinary Research Communications*, 30, p.3.
- Hungden, K., B. Raphael, and C. Sheppard, 2000. Egg fertility among vasectomized and non-vasectomized male resident Canada geese at the Wildlife Conservation Park/Bronx Zoo. *Zoo Biology* 19: 35-40.
- Seymour, M. 2005. Green Visions Plan for 21st Century Southern California: A Guide for Habitat Conservation, Watershed Health, and Recreational Open Space. 6. "Nuisance" Urban Wildlife. University of Southern California GIS Research Laboratory and Center for Sustainable Cities, Los Angeles, California.